

Sig.
Puccio Giuseppe
Viale P. Togliatti, 5
92017 Sambuca di Sicilia (Ag)



FLASH

* Una svolta storica: i DS all'opposizione.

Martino Maggio, di area socialista, sostenuto dalla lista Civica "Viva Sambuca Viva" composta da Socialisti, UDC, Forza Italia, Verdi, si aggiudica il Comune con il 67% dei consensi.

La "Piccola Mosca" perde il primato di "Comune rosso" detenuto per più di mezzo secolo.

Dopo il sindaco della Liberazione, Tommaso Amodeo, nominato dal Prefetto, ben otto sindaci comunisti si sono succeduti dal 46 al 2003 con un breve intervallo durante il quale Martino Maggio ha occupato la poltrona al Palazzo dell'Arpa: Nino Perrone, Nino Giaccone, Giuseppe Tresca, Giuseppe Giovinco, Giuseppe Montalbano, Giuseppe Salvatore Montalbano, Alfonso Di Giovanna, Olivia Maggio.

*A presiedere il Consiglio Comunale, il dottor Vito Renato Maggio eletto con i nove voti della maggioranza. Alla vicepresidenza il geom. Agostino Maggio. Tra i consiglieri eletti, una sola donna, Margherita Porcaro.

*All'indomani dell'insediamento della Giunta, polemiche per il ritiro delle deleghe da parte del Sindaco all'assessore allo Sport, Turismo Spettacolo e Problematiche giovanili, Mario Giaccone, sostituito da Giuseppe Giambalvo.

*Al Consiglio provinciale, su sei candidati sambucesi, eletto solo l'Avv. Francesco Giambalvo dell'UDC.

Alle pagine 6, 7, 8, 10 gli articoli e le interviste.

Al "Giacobino della Sambuca" di Licia Cardillo, il Premio Letterario Nazionale "Anteka Erice 2003"

Il 26 e 27 luglio, presso l'Hotel Pineta di Erice, ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione del Premio Letterario Nazionale "Anteka Erice 2003" IX Edizione.

La manifestazione, promossa dal Centro Studi e Ricerche "Rinascita Mediterranea" e realizzata con il patrocinio dell'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e P.I., del Comune di Erice, della Prov. Reg.

(segue a pag. 4)

SALVIAMO MAZZALACCAR

Lettera ai lettori della Voce
di Vanda Amodeo

Il FAI, Fondo per l'ambiente italiano, ha lanciato quest'anno la campagna "I luoghi del cuore", chiedendo ai propri soci di indicare monumenti e luoghi di particolare interesse caduti nell'oblio e nell'abbandono.

Io ho sottoposto all'attenzione del FAI la fortezza di Mazzalaccar, corredando la scheda con lo studio della professoressa Anna Maria Schmidt pubblicato nel 1972 dal

(segue a pag. 9)



Costituita l'Unione dei Comuni Terre Sicane

I sindaci di Menfi Antonino Buscemi, di Montevago Calogero Impastato, di Sambuca Martino Maggio e di S. Margherita Giorgio Mangiaracina hanno sottoscritto, mercoledì 30 luglio a Menfi, l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni Terre Sicane.

L'Unione dei Comuni gestirà una serie di servizi e strutture: mattatoio, trasporti scolastici, manutenzione strade, polizia urbana, gestione dei rifiuti, servizi turistici e culturali. L'Unione dei Comuni avrà un proprio consiglio, formato dai quattro presidenti del consiglio e da tre consiglieri comunali per ogni comune, una giunta, composta dai quattro sindaci, ed un presidente che sarà eletto tra i sindaci.

Borsa di Studio Nino Giaccone III Edizione

(a pagina 10 il Bando)

Herald Tribune

La Stampa americana loda le virtù del vino siciliano

Planeta, una realtà anche sambucese, guida la rinascita del vino siciliano.

L'Herald Tribune del 23 luglio ha dedicato un ampio articolo alla rinascita del vino siciliano e in particolare a Planeta.

"A sicilian renaissance in wine" descrive la rimonta della case vitivinicole dell'isola rispetto alle aziende concorrenti del resto d'Italia. In materia di vini pare che nel cuore, ma soprattutto nel palato degli americani, non ci siano solo Toscana e Piemonte.



(segue a pag. 7)

La Voce intervista il Consigliere Provinciale Fr. Giambalvo

Francesco Giambalvo, 39 anni, avvocato, coniugato con Ezia Venezia, due bambine, Giulia e Gaia, rispettivamente di cinque e due anni, è stato eletto nelle file dell'UDC, consigliere alla Provincia regionale di Agrigento, riportando oltre duemila voti nel collegio di Sciacca. E' il primo esponente politico sambucese, di un partito di centro, ad entrare nell'aula Giglia, il parlamentino della Provincia. I suoi predecessori sono appartenuti da sempre o al PCI ora Ds o al PSI.



Come spiega la vittoria del suo partito?

(segue a pag. 10)

Prestigioso incarico per il sen. Mimmo Barrile

Il sen. Mimmo Barrile è stato nominato, con decreto del Ministro per le Politiche Agricole, componente del C.d.A dell'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria).

L'INEA, con sede a Roma e delegazioni regionali, svolge attività di ricerca, di rilevazione, analisi e previsione nel campo strutturale e socio-economico del settore agricolo.

Al Sen. Mimmo Barrile gli auguri di un proficuo lavoro.

Parco Culturale Terre Sicane La Cultura mette le ali allo Sviluppo del Territorio

Il Parco Culturale Terre Sicane è stato presentato venerdì 25 luglio a Sciacca, nel complesso monumentale di San Francesco, alla presenza dei nove sindaci dei comuni di Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice e Sciacca.

(segue a pag. 7)

I Sindaci di Sambuca dal Secondo Dopoguerra a oggi

di Michele Vaccaro

a pag. 4)

Giuseppe Sparacino tra i finalisti del Premio Nazionale di Pieve di Santo Stefano

(articolo a pag. 10)

Inaugurata la cantina Feudo Arancio

(articolo a pag. 5)

A Felice Giaccone Primo Premio per la poesia in vernacolo

(art. a pag. 10)

All'interno "Speciale" Centenario dell'Incoronazione di Maria SS. dell'Udienza

Ultim'Ora - Nominato il 6° Assessore

Il sindaco, con atto n.° 38 del 25 luglio, ha nominato componente della Giunta comunale con delega allo "Sport, Turismo, Spettacolo, Problematiche Giovanili, il dott. Giuseppe Giambalvo, dimessosi da Consigliere Comunale, eletto nella lista "Viva Sambuca Viva", a cui subentra Davide Gigliotta.

■ Sambuca Paese • Sambuca Paese • Sambuca Paese ■

Master sul vino

È terminato, martedì 29 luglio, presso l'azienda Planeta, il master sul vino, promosso da Strada del Vino Terre Sicane e organizzato da Slow Food, al fine di far crescere "la cultura del vino".

Il master ha visto la presenza di 50 partecipanti (titolari ristoranti, esercenti bar, dipendenti strutture vitivinicole, rappresentanti di commercio, produttori) ed è stato articolato in sei incontri.

Il master è il primo di una serie di iniziative che la Strada del Vino Terre Sicane ha intenzione di promuovere per la conoscenza delle nostre produzioni (vino, olio, formaggi).

Cinque "100" per cinque sambucesi

Cinque "100" coronano il corso di studi di altrettanti studenti sambucesi. Annalisa Abruzzo, Stefano Abruzzo, Simona Di Bella, Caterina Sparacino e Giovanna Triveri i neo maturati che non solo hanno raggiunto l'ambito traguardo ma con il massimo dei voti. A tutti giungano gli auguri de "La Voce" con l'auspicio di altrettanti successi.

Vandali in azione

Avevamo dato notizia, plaudendo all'attività dell'amministrazione, dell'avvenuta collocazione di pannelli a servizio dei turisti posti davanti i monumenti più significativi di Sambuca. Sono passati solo due mesi e alcuni vandali, di questo si tratta, non hanno tardato a farsi avanti torcendo il pannello posto davanti la chiesa di Santa Caterina, chiesa prossima al luogo più popolato nella "notte" sambucese. Al di là dei nomi e cognomi che non ci è andato di sapere, se è grave constatare che siamo in presenza di un atto di vandalismo, purtroppo reiterato, è più grave pensare che l'incivile si potrebbe annidare, dentro la "sagoma" di nostro figlio, nipote, amico.

Voglia di Pub per le calde serate sambucesi

Due nuovi locali dove trascorrere le calde serate estive sono stati inaugurati, di recente, nella zona residenziale di Adragna. Il primo, lo "Special Pub", è ospitato nei locali annessi allo storico "Bar Bondi". La giovane gestione a quanto pare assicurerà un'estate all'insegna del divertimento. L'altro locale, "La Dolce Vita", nome che senza dubbio fa ben sperare, invece, è ospitato in un antico casale che fu dei carabinieri a cavallo, proprio a ridosso della zona archeologica di Monte Adranone. L'aria salubre e fresca che si respira assieme ad una buona pizza e tanta musica sono un vero toccasana per i clienti. Auguri ai proprietari da parte de "La Voce".

Sambuca-Porto Palo collegata via bus

Raggiungere Porto Palo in estate è più facile. Sono stati istituiti, anche quest'anno, due collegamenti tra il centro zabuteo e il lido menfitano. Comodi gli orari: la partenza da Sambuca è prevista, infatti, per le 9:20 e le 14:30. Il rientro, invece, per le 13:00 e le 19:00. Un servizio ben accolto dai nostri giovani.

Cantine Aperte-Ancora un successo

Vino ed ospitalità, questi i due ingredienti che hanno permesso, anche quest'anno, a centinaia di siciliani, giunti da ogni dove, di trascorrere una giornata diversa, all'insegna della natura. L'occasione è stata data dall'edizione 2003 di "Cantine Aperte", happening enogastronomico che di anno in anno miete sempre più successi in tutta Italia. Ampio e incantevole scenario è stato il Baglio Planeta che con i suoi vini continua a destare sempre più interessi a livello internazionale. La giornata, organizzata senza lasciare nulla al caso, è servita, non solo a gustare tanto buon vino, ma, soprattutto, a conoscere da vicino la cantina e il ciclo di lavorazione che porta acini e grappoli a trasformarsi in bevanda cara a Bacco. Ma se i grandi erano intrattenuti dal profumo del vino per i più piccoli le acrobazie di trampolieri hanno fatto trascorrere una giornata veramente diversa.

Fiocco azzurro

È arrivato Michele ad allietare la giovane coppia Sagona-Baldi. Il parto è avvenuto il 13 maggio a Brescia, città di "adozione" della famiglia. Ai genitori, nostri lettori, alla sorellina Elena, ai felicissimi nonni le felicitazioni de "La Voce".

Franco Alloro, fotografo per passione

Ancora un'iniziativa porta la firma di Franco Alloro. Questa volta il nostro lettore e inserzionista de "La Voce di Sambuca" nel web, ha avuto pubblicate dieci foto all'interno della galleria della UIF, acronimo di Unione Italiana Fotoamatori. Oggetto del concorso "Mestieri del nostro territorio in via di scomparsa". Una passione, quella di Franco, per la fotografia non nuova agli stessi lettori de "La Voce". Già agli inizi degli anni Novanta il nostro direttore Alfonso Di Giovanna aveva descritto quanto Franco sapientemente "legge" con l'occhio, "cattura" in un fotogramma, "fissa" il tempo che scorre, quasi arrestandolo, per raccontarlo, dividerlo.

Questa volta l'attenzione di Franco si è posata sull'attività di un "puparo" di Partinico, il sig. Salvatore Noto, uno degli ultimi che ancora esercita quest'arte. Il suo occhio, attraverso le immagini, ci regala, così, desuete emozioni, fino a farci entrare in sintonia con l'innata forza creatrice dell'artista facendoci "vedere" quello che il nostro occhio non "vede". L'intreccio dei colori con le fattezze e la postura fanno di queste fotografie un racconto, unico e molteplice come la nostra sensibilità.

Per visionare gli scatti dove "maestria e sentimento, passione e tormento" si coniugano in un tutt'uno basta cliccare sul banner "UIF" inserito nel sito www.valledelbelice.net. Nella home page della galleria virtuale è possibile visionare, inoltre, "La banda del trombone", foto che Franco ha realizzato durante i festeggiamenti della Patrona. Attraverso un artistico gioco di rimandi è possibile rinvenire un brano della festa all'interno del lucido specchio della tromba.

Messe estive - Nuovi orari

Anche gli orari delle messe in estate hanno subito un ritocco, adeguandosi, così, alle esigenze dei fedeli. Li pubblichiamo di seguito:

Festive Casa del Fanciullo: ore 8:30 - Santuario ore 9:00 - Trasferimento ore 10:30 - Bammina ore 19:30 **Feriali** Santuario ore 9:00

Acquedotto - Guasto a S. Giovanni

Giorni di tensione e paura vissuti dai sambucesi. A creare tra la gente tanto giustificato allarme un guasto al motore che permette la risalita dell'acqua dalla sorgente di San Giovanni. Per una decina di giorni si è temuto il peggio, soprattutto quando, sono stati allungati i turni della distribuzione dell'acqua, con intervalli di quattro, cinque giorni. A guasto riparato, tutto è rientrato nella normalità.

Processione per Santa Rita

Arriva quasi a conclusione delle processioni che si snodano durante l'anno pastorale della comunità, talvolta, le uniche che scandiscono i ritmi blandi di Sambuca. Si tratta della processione di Santa Rita. A promuoverla, domenica primo giugno, le "Devote Santa Rita", l'associazione laicale che ne cura il culto. La processione è stata il momento culmine di un anno di attività che ha avuto come fulcro principale la celebrazione dei "quindici giovedì della santa dei casi impossibili".

L'AVIS non va in vacanza

L'AVIS non va in vacanza! In barba al caldo, anche d'estate, continua la raccolta di sangue promossa dalla locale sezione. L'attività mensile, infatti, com'è ormai tradizione, nel mese di settembre si trasferisce in Adragna, in occasione dei festeggiamenti della Bammina. Negli altri mesi, invece, l'appuntamento ai donatori è dato presso la sede AVIS di Vicolo Saraceno VI. Pubblichiamo, di seguito, le date dei prossimi incontri:

17 Agosto - Sede - **7 Settembre** - Bammina - **5 Ottobre** - Sede - **2 Novembre** - Sede - **7 Dicembre** - Sede.

Cresime a Sambuca

Anche quest'anno, sabato 15 giugno, ancora una volta nella Piazza della Vittoria, è stata amministrata la Cresima. A ricevere la Confermazione dalle mani dell'arcivescovo di Agrigento, mons. Carmelo Ferraro, una sessantina di giovani. Per l'occasione la piazza è stata trasformata in un grande emiciclo degno dell'occasione. Lo sparo di giochi pirotecnici ha chiuso la celebrazione.

Una raccolta di scritti vari di Enzo Sciamè
Il ragazzo che amava i treni. E le stazioni

di Licia Cardillo

Enzo Sciamè ama i treni. E le stazioni. E si vede da come li osserva e li descrive. Li ama come il suo alter ego: Michele, il protagonista del delizioso racconto che dà il titolo al libro ed apre la raccolta di scritti vari. Una storia che, con qualche distinguo, fa pensare a Novecento, un personaggio di Baricco, che gira sulla nave (dove è nato) intorno al mondo e non si decide mai a scendere perché è inquieto all'idea della terra infinita, abituato com'è a muoversi in uno spazio chiuso: l'Oceano. Michele, invece, preferisce che sia il mondo a girargli intorno, attraverso i treni che arrivano e partono e non si decide mai a prenderne uno. Novecento è un grande pianista, costretto a stare sulla ribalta con il cuore e la mente rapiti dalla straordinaria musica che sa trarre dai tasti. Michele è uno spettatore. Non ama la ribalta, se ne sta seduto su una panchina ad osservare i passeggeri che partono e ritornano. Ama veder vivere, piuttosto che vivere. Adora la frenesia, le impazienze degli altri e vive attraverso gli altri.

Entrambi sono personaggi estremi, un po' fuori dalla realtà, portati a sperimentare la vita con il pensiero e l'immaginazione a muoversi, restando fermi. L'immobilismo di Michele fa tanto pensare a quello dei siciliani. Viene in mente Tomasi di Lam-

pedusa: «In Sicilia non importa far male o bene: il peccato che noi siciliani non perdoniamo mai è semplicemente quello di fare». E Michele non "fa". Aspetta. Rimanda al domani l'agire. O forse spera che sia qualcuno a spingerlo su.

Il libro è dedicato alla madre.

Nel risvolto di copertina c'è la vita

di Enzo, in sintesi:

«Mi chiamo Enzo Sciamè, sono nato a Sambuca di Sicilia nel '58 e vivo a Nembro da tanto tempo. Faccio l'insegnante, sono sposato e ho due figlie. Ho anche due grandi passioni: giocare a calcio... ed occuparmi delle cose della politica...».

Nelle pagine del libro, il riscontro di due grandi passioni: per il calcio e per la politica. Politica nel senso più nobile:

come battaglia per la conquista di diritti, come servizio, aiuto ai diseredati, stimolo a far meglio.

Dalla miscellanea di scritti (poesie d'occasione, lettere dirette ai DS di Sambuca, a L'Unità a Cuore, a La Voce, spigolature, riflessioni tra il serio e il faceto, ritagli e dettagli pubblicati sul nostro mensile) viene fuori il ritratto di "un ragazzo" (vogliamo continuare a chiamarlo così, perché il suo entusiasmo ce lo fa apparire tale), attento, impegnato, a volte scanzonato, infaticabile a suggerire, elogiare, consigliare, criticare in modo costruttivo, l'occhio rivolto, (da Nembro dove vive e lavora), alla sua terra, alla sua Sambuca. Un animatore di battaglie con il cuore diviso a metà tra Sud e Nord e tanta voglia di sanare la frattura.

Un uomo che non si rassegna al pressappochismo, al disimpegno, alla superficialità, alla passività.

Eletto per ben due volte nel Consiglio Comunale di Nembro, Enzo ha dimostrato con i fatti, e non solo a parole, che lui non è rimasto in panchina, ma sul treno c'è salito davvero. E vorrebbe che anche gli altri lo facessero.



**ELETTRONICA
DI PASQUALE**

Via Sant'Antonino, 20
Tel. 0925 942297
SAMBUCA DI SICILIA



Sviluppo del Territorio

Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca, S. Margherita, Provincia Regionale di Agrigento, Autotrasporti Adranone, Banca di Credito Cooperativo Sambuca, Cantina Cellaro, Cantina Corbera, Cantine Settesoli, CO.M.MER., Agricola Bertolino, Cooperativa La Goccia d'Oro, CIA, Sicily Fish Farm.

C.so Umberto, 226 • Tel. 0925 940217 - 943139 - Fax 0925 943380
Sambuca di Sicilia • www.terresicane.it

Riflessioni di un uomo di scienza sulla morte

**DAL BUIO DEL NULLA
ALLA LUCE DEL TUTTO**

di Michele Vaccaro

Continua la gloriosa tradizione sambucense dei medici-letterati. Una tradizione che, per quanto conosciamo, parte dal lontano Seicento con Geronimo Panitteri, coinvolge Baldassare Cicero, raggiunge l'apice con Vincenzo Navarro, viene nobilitata dagli scritti di Giuseppe Salvato, Tommaso Riggio e Franco La Barbera. A questi illustri cultori dell'arte di Ippocrate e della letteratura oggi si aggiunge, degnamente, anche il cardiologo Francesco Di Giovanna, autore di un volumetto di 98 pagine, DAL BUIO DEL NULLA ALLA LUCE DEL TUTTO, stampato, quest'anno, per i tipi delle Edizioni Polistampa di Firenze. Si tratta di meditazioni sul trapasso, che determina sempre una crisi, una reazione, e che viene interpretato, dal Di Giovanna, uomo di scienze, non come il "passaggio" a un mondo di-là, non come una rappresentazione escatologica del momento in cui si acquisisce una dimensione assolutamente diversa da quella terrena, libera dalla corruzione e dalla peccaminosità che è insita nella carne, ma come un dissolversi e sentirsi parte del Tutto.

Le riflessioni sono espresse in una prosa resa poetica, secondo un giudizio del filosofo Luigi Lombardi Vallauri, non dallo stile, non dalla ricerca delle parole, ma dall'intensità dei contenuti, che condensano struggimento, per la dolorosissima perdita della madre, e pensiero, che nasce da un realismo intellettuale che porta il Di Giovanna a negare che operi il Dio, buono e onnipotente, creduto dalle religioni e che l'uomo, dopo il trapasso, diventi immateriale e viva, immaterialmente, una vita senza fine. L'affetto struggente e il pensiero realistico non si escludono per il Lombardi Vallauri, semmai "fanno crollare, certo, ogni fiducia intellettuale negli aldilà consolatori (o terrificanti!) erogati dalle religioni: ma dissipati i miraggi, si fondono in una vibrazione nuova ma antica post cristiana, in una contemplazione appassionata dove l'affetto struggente interviene come un intensificatore essenziale della conoscenza realistica del mondo ed il realismo intellettuale interviene come un amplificatore cosmico del rapporto con gli esistenti amati e perduti". Quello del Di Giovanna, insomma, è un "viaggio" della coscienza che parte dalle illusioni della fede nel Dio trascendente, attraverso l'angoscia del nulla, per approdare alla percezione di una nuova vita alla luce del Tutto.

L'immenso amore di figlio porta l'autore a pensare continuamente alla madre, della quale vorrebbe ancora sentire il calore del suo amore, i palpiti della sua coscienza, del suo pensiero. Ella non può non sentire l'ansia del figlio di conoscere se, in qualsiasi forma, ci sia la possibilità di comunicare con lei, con quello che sopravvive di lei. Francesco vorrebbe che la sua mamma potesse dirgli: "Sì, io vivo come pensiero, vivo come coscienza, io vivo come amore". Ma egli, pur sperando di essere lui in errore, non crede in una vita dopo la vita: c'è in lui la lucida, ma anche tremenda, certezza di una fine senza scopo. E il non esser certi del poi è una sofferenza spietata, inaccettabile, indicibile. Lo spegnersi della vita è il dissolversi del corpo e, insieme con esso, della coscienza, della volontà, del pensiero. È un precipitare in un buco nero, nel quale tutto rotola per finire in un nulla dove si annichisce ogni singola esistenza: un nulla inconcepibile, astratto, dove forse è svanita anche la madre, che non può più parlare con Francesco, che non può più sentire le sue parole. Il Di Giovanna non crede nel Dio trascendente, nell'anima immortale, nella resurrezione dei corpi, nella vita eterna, eppure sente che la madre vive ancora e che lui la incontrerà lungo la strada della conoscenza. Sono le illusioni che non permettono all'uomo di vivere nella consapevolezza di un'esistenza che certamente avrà una fine. E un'illusione è l'immortale continuità della vita di padre in figlio ("Quando tu non sarai, penserai e ti esprimerai attraverso i tuoi figli e quelli che da loro avranno vita")? Per Francesco, no! Egli ha sentito le parole della madre come se venissero dal profondo del suo essere. Questa comunione, per lui, non è un'illusione, ma una certezza: la certezza tanto desiderata che la genitrice come persona è in lui e in quelli che dopo di lui saranno; la certezza della non fine, di un ritorno del Tutto, che non è il buio del nulla. Ora Francesco sa che per vedere la madre, per sentirla deve cercarla nella singole esistenze che il Tutto genera. Da questa certezza nasce la forza di continuare il "viaggio", essendo consapevole quale sarà la fine della vita. Nasce allora l'insopprimibile desiderio di contemplare il Tutto, di riannodare i legami con le sue singole esistenze, di amarle e di essere riamato, di modificare la propria sensibilità sino a "sentire" la voce dei suoi cari che più non sono e che lo accompagneranno, nel momento estremo, verso la luce del Tutto, dal quale le esistenze hanno origine e al quale poi tornano dopo la fine. È l'"eterno ritorno" fin dalla notte dei tempi.

Un tema così intimo, così delicato, capace di rispecchiare lo stato d'animo di chi ha perduto vecchie certezze ed è ormai privo d'illusioni non poteva non essere espresso in uno stile epigrammatico costruito con parole essenziali, secche, scabre, "pesate", epigrafiche.

Il volume, nella seconda parte, è arricchito da preziosissime testimonianze di illustri pensatori (Kung, Epicuro, Feuerbach, Leopardi, San Francesco d'Assisi, San Paolo, Pascal, Bruno, Spinosa, Woodsworth, Onori, Wei, P'ei Ti) e da citazioni tratte da testi immortali come La Bibbia, Il Nirvana, Il Brahman.

Da Nino Perrone a Martino Maggio I Sindaci di Sambuca

di Michele Vaccaro

Le prime libere elezioni del secondo dopoguerra si svolsero, in un clima di grande entusiasmo e speranza, il 24 marzo 1946. A Sambuca vennero presentate due liste: quella dei moderati, con l'effigie dello scudo crociato, e quella dei socialisti, con l'effigie di Garibaldi, che alla fine trionfò. Fu il contadino comunista Nino Perrone, antifascista d'acciaio, a essere eletto sindaco con diciassette voti su venti (una scheda bianca e due gli astenuti). La scelta del Perrone rappresentava il premio all'uomo perbene, all'appassionato idealista capace d'iniziare al socialismo più di una generazione di giovani. Ma la realtà era drammatica, e in una situazione confusa e caotica si dovette affrontare il problema della ricostruzione post-fascista. L'entusiasmo, infatti, durò poco, perché Perrone non si dimostrò all'altezza della situazione: nonostante gli sforzi e la volontà, non aveva le idee chiare su come affrontare e risolvere le difficoltà che angustiavano Sambuca. Il 1 novembre 1946, pertanto, si fece da parte e preferì tornare a lavorare nei campi. Il sostituto era pronto: Nino Giaccone, un giovane muratore onesto, volenteroso, ben voluto da tutti. La sua designazione, per amore di verità, non piacque ai socialisti, i quali avrebbero voluto proporre il geometra Tommaso Amodeo, già ottimo sindaco, seppur con nomina prefettizia, dal novembre 1945 fino al marzo 1946, ossia in un fase storica complessa quanto drammatica. Il lavoro che attese il Giaccone non era semplice, dato che non esisteva un efficiente apparato amministrativo dopo il dissenso ventennio fascista. Occorreva ancora una volta rimboccarsi le proverbiali maniche e applicarsi con razionalità e zelo. Come fece il Giaccone, appunto, che fu riconfermato dopo le "comunali" della primavera del 1952. Nelle elezioni politiche del giugno 1953, Nino venne eletto deputato alla Camera (II^a legislatura). Il 19 agosto, di conseguenza, si procedette alla nomina del nuovo sindaco, il sarto Giuseppe Tresca, un galantuomo d'altri tempi. Antifascista, colto, politicamente preparato, riformista, "Piddu" dovette vincere l'opposizione del gruppo più estremista del suo partito, quello comunista, guidato dall'ins. Luigi Trizzino. La "resa dei conti" fu però solo rimandata perché, quattro mesi prima della naturale scadenza del mandato amministrativo (le elezioni si svolsero il 27 maggio 1956), Tresca fu "costretto" a dimettersi. Nella seduta del 29 gennaio 1956, riportando nove voti su quattordici, diventava primo cittadino un altro irreprensibile uomo, il comunista Giuseppe Giovinco. Tenne la carica fino al novembre del 1960, in un periodo irto di difficoltà a causa della profonda crisi regionale (leggi anche "milazzismo") che ebbe come effetto la riduzione delle risorse finanziarie agli enti locali, peraltro impegnati nella dura lotta contro la disoccupazione. Il Giovinco si fece promotore allora d'iniziativa magnanime, condivise da tutte le forze politiche e, persino, dai parroci, per alleviare gli effetti provocati dalla situazione occupazionale, aggravati dall'eccessiva rigidità dell'inverno 1956-57. Dopo una denuncia anonima, venne ingiustamente accusato di falso ideologico in atto pubblico per il modo in cui venne gestita una colonia elioterapica per i figli dei lavoratori disoccupati. Fu assolto con formula piena! Da esperto e avveduto agricoltore qual era, si distinse per aver cercato di affrontare i problemi con metodi realistici e pragmatici.

Le "amministrative" del 6 novembre 1960 riportarono Giuseppe Tresca nel Palazzo dell'Arpa. In quelle del 22 novembre 1964, l'artigiano Giuseppe Montalbano, ottenendo 708 voti di preferenza, non ebbe rivali per la corsa alla poltrona di sindaco: ma non mancarono contrasti e litigi all'interno del suo stesso partito. Era dalle amministrative del '46 che non si verificava un parto così doloroso per dare alla luce l'ennesima amministrazione comunista. I socialisti, che avevano presentato una lista propria, dopo diciotto anni rimasero fuori dalla giunta. Pippo ottenne la riconferma nelle "amministrative" del 7 giugno 1970 (1.529 consensi) e in quelle del 15 e 16 giugno 1975 (1.567). Pur non esente da errori di valutazione, anche per lo scarso coraggio di alcuni collaboratori, il Montalbano portò avanti con successo parecchie iniziative: la realizzazione e il completamento della viabilità esterna e rurale; l'elettrificazione delle campagne; la risoluzione del problema dell'edilizia scolastica; il sollevamento delle acque del Lago Arancio, che permetterà l'irrigazione di centinaia di ettari di terreno del nostro agro; l'inserimento del nostro Comune tra i quindici della Valle del Belice colpiti dal terremoto del 14 gennaio 1968, con tutti i benefici che ne seguirono. Eletto senatore nel Collegio di Sciacca, nelle consultazioni del 3 e 4 giugno 1979, e non potendo portare avanti con lo zelo che lo contraddiceva le responsabilità di sindaco e di parlamentare, Pippo rinunciava alla carica di primo cittadino presentando le dimissioni in occasione del Consiglio comunale del 3 novembre 1979.

(1 Continua)

Proverbi e detti a cura di Vito Gandolfo

- | | |
|---|--|
| 1) A cu s'ammazza cu li so mani, nun c'è nuddu chi lu chianci. | 5) La pulizzia nunn'havi funnu, cchiù si nni fa e cchiù cci nn'è bisognu. |
| 1) A chi si suicida nessuno lo piange. | 5) La pulizzia non ha limite più se ne fa e più se ne vede la necessità di farne ancora. |
| 2) Durni all'omu manca, Diu pruvidi. | 6) Lu diavulu fa li pignati e si scorda di faricci li cuperchia. |
| 2) Dove all'uomo manca il necessario Dio invia provvidenza. | 6) Il diavolo fa le pentole e si dimentica di fare loro i coperchi. |
| 3) Dura chiù assai nna quartara sciaccata, chi una sana. | 7) Lu medicu piatusu fa la chiaga virminusa. |
| 3) Spesso una brocca di argilla lesionata dura più di una sana. | 7) Il Medico pietoso (che non affonda bene il bisturi) fa la piaga verminosa. |
| 4) Junciti cu li megliu di tia e perdici li spisi. | |
| 4) Frequenta quelli che giudichi migliori di te anche a rimetterci. | |

Fiori d'arancio

Il nostro concittadino Safina Baldo (figlio di Pasqualino) e la sua consorte Sig.ra Pecchioli Silvana, il giorno 24 giugno 2003 hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio.

25 anni fa, la cerimonia nuziale si svolse nella chiesa di San Silvestro, officiata dal Parroco Don Enrico Chiaivacci.

Gli auguri Più fervidi da parte de "La Voce".

Al "Giacobino della Sambuca" di Licia Cardillo, il Premio Letterario Nazionale "Anteka Erice 2003"

Trapani, dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice e dall'ISSPE (Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici Palermo) si è aperta il 26 con l'accoglienza dei concorrenti e la presentazione del libro di poesie di Tommaso Romano: Relatore il prof. Salvatore Di Marco, presidente della Giuria composta da Mino Blunda (drammaturgo), Salvatore Costanza (storico), Antonino Tobia (letterato), Francesco Vinci (Critico letterario).

Il 27 luglio, alle ore 21,00, sulla terrazza dell'Hotel Pineta, dopo i saluti del Presidente del Centro Studi, prof. Gaetano Nicotra, della fondatrice del Premio, Carmen Peraino Ales, del sindaco di Erice, Ignazio Sanges e del Presidente dell'ISSPE dott. Dino Grammatico, ha avuto inizio la premiazione dei concorrenti. Per la Narrativa edita il Primo Premio (dell'importo di 600 euro) è stato assegnato a "Il Giacobino della Sambuca" di Licia Cardillo con la seguente motivazione: "La cultura in Sicilia, nell'epoca dell'Illuminismo, scrive il De Mattei, era privata, ristretta e allo stesso tempo operava fermentazioni intime, personali. Gaspare Puccio della Sambuca si lascia sedurre a Napoli dagli ideali dei Lumi e s'immola per essi. Per la coesione del tessuto narrativo, l'esatta evocazione storica, la coerenza dei personaggi, il testo di Licia Cardillo si colloca tra la produzione migliore della narrativa meridionale, che ha scelto come sfondo storico la variegata vitalità della capitale del Regno delle Due Sicilie, colta nelle sue profonde contraddizioni. La vita breve e drammatica di Gaspare Puccio è, pertanto, speculare a quella altrettanto fulgida e breve della nobile portoghese Lenòr ritratta da Striano". Un ex aequo è andato a Riccardo Ascoli per il libro "Delle ombre l'incanto e della luce" (Palermo WCV). La serata è stata allietata da canti, musiche e animazione di Tonino Di Bella. Ha presentato Katuska Falbo.

LOOK OTTICA
Il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto
di Diego Bentivegna



C.so Umberto I°, 127 Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia - Ag



RICCI e CAPRICCI

Parrucchieria

Analisi del capello - Tricovisore Trattamenti tricologici - Acconciature spose

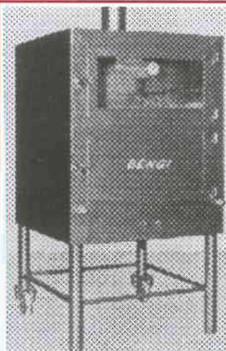
Profumeria

Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria

Estetica

Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.

C.so Umberto, 189 - Tel. 943557
Sambuca di Sicilia



Giovinco Benedetto & Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA



Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA

Il Feudo Arancio è un'azienda che opera nel settore vitivinicolo e nasce per realizzare un progetto destinato a produrre vini di qualità in ambienti caldo-aridi. Il progetto di ristrutturazione che interessa l'azienda agricola riguarda una superficie investita a vigneto di 240 ettari.

Il Feudo Arancio è anche una struttura di trasformazione di uva ed affinamento di vini con annesso impianto di imbottigliamento.

SCELTE TECNICHE Quelle che incidono maggiormente al successo del nuovo impianto sono la scelta delle varietà e quella del portinnesto. Per quanto riguarda le varietà, le linee guida applicate hanno riguardato le esigenze di mercato ed enologiche, rispettando l'elenco delle varietà autorizzate e raccomandate nella provincia di Agrigento.

1) I vitigni sono in parte internazionali quali: Cabernet Sauvignon, Merlot, Sirah, Chardonnay, Sauvignon Blanc e in parte autoctoni quali Nero D'Avola, Grillo, Inzolia, e Catarratto.

2) Per tutte le varietà il sesto di impianto scelto (2,2 m x 0,9 m = 5050 viti/ettaro) garantisce una buona fittezza di impianto, evita l'ombreggiamento delle pareti fogliari e permette il passaggio agevole delle macchine per le diverse operazioni nel vigneto.

3) Il sistema di allevamento è a filare e il sistema di potatura a guyot e cordone speronato. 4) I portinnesti maggiormente utilizzati

nella parte alta dell'azienda e la sua capienza è di circa 100.000 metri cubi ed è distribuita in gran parte per caduta.



sono il 140 Ruggeri, il 1103 Paulsen, il 779 Paulsen, il 110 Richter.

5) I nuovi vigneti sono dotati di impianti di irrigazione con un sistema di distribuzione dell'acqua a goccia completamente automatico (1,6 l x oragocciatore) e blocchi irrigui di 5 ha. L'acqua necessaria a tale scopo viene accumulata in un serbatoio artificiale che si trova

UBICAZIONE

Il circondario del sito è costituito da un'area agricola collinare ricadente nel territorio del comune di Sambuca di Sicilia in una magnifica conca naturale che si chiude nelle parte più bassa con il Lago Arancio, il territorio è caratterizzato da colture tipiche mediterranee vite, ulivo e cereali. Sambuca di Si-

cilia è una preziosa testimonianza della dominazione Araba in Sicilia Fondata da un emiro nell'827. Le temperature massime nei mesi estivi, si aggirano intorno ai 30-32°C (luglio e agosto), con delle punte, nelle annate più calde, di 36-38°C.

Le precipitazioni totali annue sono di circa 500-600 mm, concentrate per l'85% nei mesi autunno invernali e per il 15% in aprile, maggio, settembre. Nei tre mesi estivi (giugno, luglio e agosto) le piogge sono pressoché assenti.

STRUTTURA A BAGLIO I nostri progetti sono stati quelli di creare una struttura dalle linee tecnologiche efficienti ed avanzate nel rispetto del paesaggio circostante e che si integrasse perfettamente nell'ambiente. Si è pensato alla costruzione di un edificio basato sul rispetto della tradizione dell'ambiente siciliano con un ricordo all'architettura dei vecchi fabbricati feudali della zona, è nato così il nostro Baglio, struttura tipica mediterranea che trae origine dal fortilizio. In questa moderna struttura si è voluto riprodurre un baglio adeguato alle moderne esigenze. La scelta del nome Arancio dato a questo feudo è stata in funzione del nome dell'antichissimo, feudo degli Aranci nel quale sin dall'antichità venivano coltivati grandi estensioni di agrumi e vigneti.

(segue da pag. 1)

Sembra proprio che il vino siciliano stia vivendo il suo periodo d'oro. Riconoscimenti e segnalazioni arrivano da ogni parte del mondo, il segreto di tanto successo sembra che sia legato al sole, al clima ed alla fertilità della terra. E proprio questi ingredienti naturali hanno stuzzicato l'attenzione di una delle aziende trentine più antiche, prestigiose e conosciute sul mercato internazionale: il Gruppo Mezzacorona.

Nasce così, alla presenza delle autorità, dei responsabili di Mezzacorona e della stampa regionale, sabato 21 giugno 2003 in contrada Misilbesi, "Feudo Arancio".

Il Gruppo Mezzacorona, è stato fondato nel 1904, il fatturato dello scorso anno si aggira sui 96 milioni di

Inaugurata la cantina "Feudo Arancio"

euro, nel corso degli anni alla società capogruppo, Cantine Mezzacorona, (quest'ultima risulta tra le prime cinque aziende del settore), se ne sono aggiunte altre tre, Nosio Spa (quella dello spumante Rotari, per intenderci), Prestige Wine Imports Corp. ed infine Silene srl (Feudo Arancio) fondata nel 2001. Nel giro di un paio di anni, un vero e proprio miracolo per i tempi mediterranei ai quali è purtroppo abituato il sud Italia, è stato costruito un meraviglioso baglio sulla collina che

domina il lago Arancio, con una terrazza che si affaccia sui 270 ettari di vigneti, una cantina di vinificazione, una barriera e dei locali di stoccaggio termocondizionati, un impianto di imbottigliamento, dei magazzini per il prodotto finito e le spedizioni, ed inoltre un laboratorio di controllo di qualità e delle sale adibite ad incontri ed all'accoglienza per i visitatori.

I vini prodotti da Feudo Arancio, già disponibili sul mercato, strutturati, barriati, eleganti e fruttati

vanno dal Nero d'Avola, al Merlot, al Syrah, al Grillo ed allo Chardonnay.

Per il 2004 si prevedono le presentazioni di altre due etichette il Cabernet Sauvignon ed il Sauvignon blanc, oltre ovviamente ad altre varietà minori.

L'intento di Mezzacorona è quello di produrre dei vini che possano non soltanto essere apprezzati dal nostro palato ma che possano anche catturare ed accarezzare il gusto di altri mercati, primo fra tutti quello americano e del nord Europa.

L'importante struttura, che dà occupazione tra fissi e stagionali a 150 unità lavorative, è per Sambuca un esempio da imitare, al fine di valorizzare le nostre produzioni viticole e per dare occupazione e reddito. M.G.



SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
 di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna
 Tel. 0925 946058 - 941099

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)



BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia

Viale Antonio Gramsci, 54
 Tel. 0925 943322 - 946058

AUTOTRASPORTI

ADRANONE

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
 C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925 942770 - Fax 0925 943415
 92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
 www.adranone.it info@adranone.it

Querelle Assessore Giacone: dimissionato dopo sei giorni

Intervista al Dott. Mario Giacone rilasciata a TRS

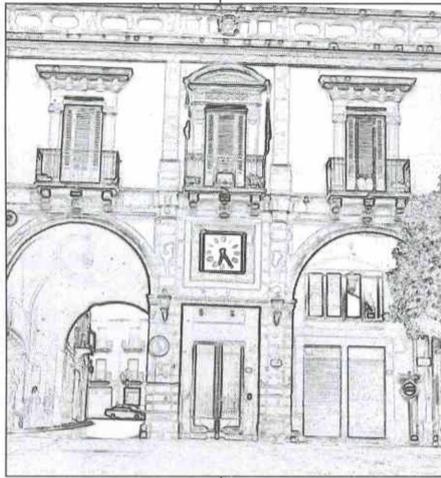
Dr. Giacone, un incarico quello di Assessore allo Sport - Turismo - Spettacolo - Problematiche giovanili che è durato pochissime ore; Lei non è più Assessore in carica. Cosa è successo?

Se mi permette vorrei partire dalla circostanza che l'attuale Sindaco otto mesi fa è venuto a casa mia (Sciacca) e mi ha chiesto se ero disponibile a collaborare per la lista civica; ho ascoltato il programma della Lista e ho deciso di collaborare nell'interesse della popolazione del Comune di Sambuca. Subito dopo mi è stato offerto da parte del Sindaco uscente dei D.S., Prof.ssa Lidia Maggio e dal Segretario dello stesso Partito, un Assessorato che ho rifiutato. Quando si sono predisposte le due liste a Sambuca mi sono pervenute delle richieste da parte di altissimi esponenti della Sinistra; siccome ritengo di essere una persona corretta, ho confermato la mia disponibilità nei confronti della Lista Civica "Viva Sambuca Viva". Abbiamo iniziato la campagna elettorale, ed un certo punto il Dr. Martino Maggio ha designato preliminarmente i tre Assessori nelle persone del Prof. Vincenzo Bono attuale Vice Sindaco, del Prof. Baldo Amodèo in rappresentanza del Sindaco (come Socialista) e del Dr. Giacone in rappresentanza di Forza Italia. Il Dr. Maggio ha quindi presentato ufficialmente i suddetti tre Assessori nel corso di un comizio, elogiando gli stessi. Il Dr. Maggio successivamente, innanzi a tutti i candidati consiglieri, ha quindi affermato che, in caso di mancata elezione di ciascuno dei candidati al consiglio comunale sostenuto da ognuno dei tre suddetti Assessori, l'Assessore di riferimento avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni. La sera dello scrutinio il candidato da me sostenuto con alcuni amici (Gigliotta Davide) è risultato il primo dei non eletti per una differenza di sette voti. Pertanto alle 3.00 del mattino, per correttezza e linearità, mi sono recato dal Sindaco rappresentandogli che, secondo i patti, avrei fatto avere allo stesso le mie dimissioni. L'indomani mattina sono venuto a conoscenza che il candidato sostenuto dal Prof. Baldo Amodèo (Geom. Gulotta) era stato classificato al secondo posto dei non eletti, circostanza questa a conoscenza degli abitanti di Sambuca. A questo punto mi è sembrato opportuno rappresentare al Sindaco che non potevano essere adottati due pesi e due misure e che quindi la posizione corretta del Dr. Maggio avrebbe dovuto essere o di mantenere in Giunta i due Assessori (Mario Giacone - Baldo Amodèo) o di farli dimettere entrambi.

Lei non si è più dimesso. Io non mi sono più dimesso. Devo dirLe che ho avuto una serie di incontri con il Sindaco; Per Forza Italia, nella sua rappresentanza politica regionale, l'On.le Vincenzo Giambrone è venuto a Sambuca ed ha sostenuto con il Sindaco che non si potevano usare due pesi e due misure per casi analoghi, e che conseguentemente il criterio da adottarsi nei confronti del Prof. Amodèo e del Dr. Giacone doveva essere uguale. Purtroppo non è andata così.

Ed ha revocato il Suo incarico.

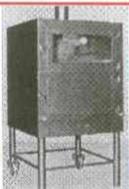
L'otto Giugno 2003, esattamente due giorni prima dell'insediamento del Consiglio, vi è stata una riunione alla quale ho preso parte pur non essendo stato invitato. Nel corso della discussione il Sindaco ha continuato a sostenere che il Consigliere di riferimento dell'Assessore Prof. Amodèo non era il Geom. Gulotta, ma il Dr. Giorgio Mangiaracina unico Socialista eletto tra i tre messi in lista (Mangiaracina, Gulotta e Perla). Il Dr. Mangiaracina è stato così corretto innanzi a me, a tutti i Consiglieri ed Assessori presenti ed al Sindaco, nell'affermare che i voti del Partito Socialista sono stati attribuiti ai due candidati Socialisti non eletti (Gulotta e Perla) e che i voti da Lui conseguiti sono da ritenere voti personali atteso che aveva svolto una campagna elettorale personale. Nella tarda serata del 10/6/2003 mi è stato comunicato che il Dr. Maggio mi aveva designato Assessore allo Sport - Turismo - Spettacolo e problematiche giovanili. L'11 giugno ho prestato giuramento, ricevendo la relativa delega assessoriale. Sono venuto presso questa emittente (R.T.S.) per enunciare il programma e le iniziative che intendevo assumere, con tale assessorato. Sabato 14 giugno, in occasione della venuta del Vescovo a Sambuca, ho partecipato alla manifestazione in rappresentanza del Comune con il Sindaco, il Vice Sindaco ed il Vice Presidente del Consiglio comunale. In data 16 Giugno mi sono recato al Comune dove ho trovato il Sindaco e tutti i componenti la Giunta. Il Dr. Maggio ha esordito dicendo che mi aveva fatto una cortesia nel designarmi quale Assessore in questa prima fase e che quindi avrei dovuto presentare le dimissioni da Assessore stesso per un atto di fiducia nei riguardi dei presenti. Ho rappresentato che non mi era stata fatta alcuna cortesia in quanto la conferma, nella prima fase, degli Assessori designati preliminarmente è obbligatoria per legge, che non avrei presentato alcuna dimissione e che, se tale era l'intendimento, avrebbe dovuto dimissionarmi Lui stesso, mentre io mi sarei tutelato nel senso di far conoscere alla popolazione sambucese la verità che è proprio quella qui rappresentata. Peraltro la motivazione riportata nell'atto di revoca dell'Assessore, (notificatomi nella mattinata del Venti Giugno, - in considerazione del fatto che sono venuti meno i presupposti politici in relazione ai precedenti rapporti ed accordi intercorsi - non fa trasparire in maniera chiara l'unica reale motivazione e cioè che non è stato eletto il candidato del Dr. Giacone (primo dei non eletti) così come non è stato eletto il candidato del Prof. Amodèo (secondo dei non eletti). Quello che mi dispiace sinceramente è di non potere porre a disposizione dei sambucesi tutti la mia esperienza. In tutto questo bailamme un dato positivo si può riscontrare: il Dr. Martino Maggio può certamente essere annoverato nel Guinness dei primati: quello cioè di un Sindaco che ha nominato un Assessore dimissionandolo dopo sei giorni. Credo proprio che sia un caso unico.



Replica del Sindaco

Il sindaco di Sambuca, Martino Maggio, dà la sua versione dei fatti circa le motivazioni che lo hanno indotto a ritirare, dopo appena una settimana dall'insediamento della Giunta, la delega all'assessore allo Sport, Turismo, Spettacolo e Problematiche giovanili, Mario Giacone, 64 anni, alto dirigente dell'EAS. "Pur comprendendo il rammarico dell'amico Mario Giacone - dice il sindaco - non ho potuto fare a meno di ritirargli l'incarico dal momento che spontaneamente non mi ha presentato le sue dimissioni. Come avevo esplicitato allo stesso interessato, di fronte a tutti i componenti della Giunta Municipale, erano venute meno per lui le condizioni politiche per esercitare a pieno titolo il suo mandato, in quanto il suo candidato al Consiglio comunale non è stato eletto. La posizione dell'assessore Baldo Amodèo, cui Giacone ha fatto riferimento, è ben diversa e comunque riguarda solo ed esclusivamente una questione interna al nuovo PSI. Questo partito, occorre precisare, ha avuto eletto il proprio consigliere comunale nella persona del dottor Giorgio Mangiaracina, il quale si è dichiarato d'accordo a confermare Amodèo come assessore. L'esperienza e la competenza di Giacone saranno recuperate in futuro, ma sempre nel rispetto delle regole stabilite dalla coalizione".

**FRANCO
GULOTTA**



LAVORI IN FERRO
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
INFISSI IN ALLUMINIO

C.da Casabianca
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Cell. 368 7009883

**mangimi
GULFA**

POLIAGRICOLA 285 scrI

Sede e Stabilimento
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel./Fax 0925 942994

AVVISO di Pietro La Genga

Il coordinatore dei testi poetici o chi ne fa le veci, il quale oserà, senza il suo consenso, per la terza volta includere il sottoscritto, poeta conosciutissimo e fuori concorso, nella prossima quarta Rassegna d'Arte di Primavera 2004 (tra Pittura e Poesia) che si svolgerà a Sambuca di Sicilia nel mese di Marzo, sarà da lui immediatamente denunciato perché non permette che i suoi componimenti vengano passati in rassegna. Egli è vivo e reagisce. Da parte dei denigratori è indice di cattiveria e di vigliaccheria congelare i poeti defunti, come per esempio Vincenzo Navarro, che non possono reagire. L'invito a partecipare alla rassegna lo considera un'offesa, una mancanza di rispetto. L'insistenza la ritiene una violenza che potrà cagionare a qualche professore o non gravi conseguenze. Non occorre che di lui s'interessino pseudo-critici di quattro soldi. Di lui si sono interessati Critici con la "C" maiuscola, i quali lo hanno accolto per la seconda volta e definitivamente nella Storia della Letteratura Italiana del Novecento. Sambuca di Sicilia, Aprile 2003.

Rinaldo Gioielli

di Rinaldo Angela

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

Via G. Marconi, 45 • Sambuca di Sicilia - Ag • Tel. 0925 941040

(segue da pag. 1)

Il Parco Culturale Terre Sicane, finanziato dall'Assessorato Reg.le Beni Culturali, con fondi europei nell'ambito del POR Sicilia, mette insieme nove centri delle antiche Terre Sicane, quel pezzo di Sicilia, di entroterra e costa, compreso tra i fiumi Belice e Platani, e si pone l'obiettivo di costituire tramite la divulgazione e comunicazione delle risorse locali dei comuni interessati, un'identità culturale dell'area per avviare nuovi processi economici e nuove ricadute occupazionali. Calamonaci, Caltabellotta, Cattolica Eraclea, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice e Sciacca, con l'istituzione del Parco, hanno "progettato" un modello di sviluppo che individua nel turismo culturale, e motivato, il suo vero punto di forza più significativo. Un modello che deve diventare sistema condiviso e riconosciuto dalle comunità e dal tessuto economico e produttivo diffuso in questa area. Un patrimonio storico e naturale di enorme significato, ancora ai molti sconosciuto, che deve essere valorizzato e comunicato all'esterno.

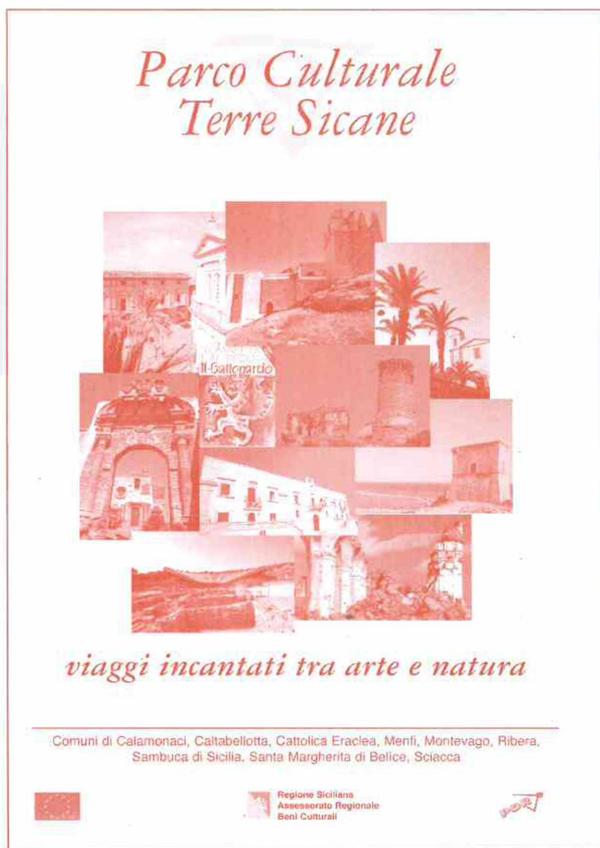
"L'arte e la cultura possono mettere le ali allo sviluppo di questo territorio. E' possibile innescare dei processi virtuosi di crescita civile, economica e culturale - del resto già sperimentati con Il Parco del "Gattopardo" Giuseppe Tomasi di Lampedusa - in grado di affermare, in modo innovativo ed efficace, la nostra tradizione e la nostra identità culturale". Tanino Bonifacio - coordinatore insieme a Gori Sparacino del Parco Culturale Terre Sicane - ne è convinto sino in fondo, ed individua in una comunicazione "mirata e di qualità" uno strumento idoneo e vincente. "Questo comprensorio possiede un giacimento culturale inesauribile, materiale e immateriale, che sconta il silenzio dei grandi mezzi di comunicazione e una marginalità fisica che deve essere presto sanata. La letteratura, il cinema e le nuove forme di espressione visiva possono aiutarci in un'azione di recupero del territorio e di visibilità importante sul mercato del turismo culturale. Con l'istituzione del Premio letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, con Terre del

Cinema con la rivisitazione delle opere cinematografiche girate nel territorio (Sedotta ed Abbandonata di Pietro Germi, Anno Uno di Roberto Rossellini, Briganti di Zabuti di Pasquale Scimeca, Il Siciliano di Michael Cimino ed altri) e con la Rassegna internazionale di produzioni audiovisive - iniziative

che si articoleranno lungo il biennio 2003/04 - intendiamo aprire un nuovo corso di crescita e di opportunità per un lembo di terra siciliana che, ricordiamolo tutti, ha rappresentato nell'immaginario collettivo l'essenza e il valore di una sicilianità mai sopita e dimenticata".

"Il Parco Culturale - dice Gori Sparacino - è il segno di una maturità del territorio finalmente raggiunta e conseguita. Una capacità programmatica dal basso che ha visto protagonisti i comuni, ma anche le forze sociali e produttive, le istituzioni culturali e associative, unite dall'esigenza di recuperare, innanzitutto per se stessi, una visione del proprio futuro, immaginando uno sviluppo integrato dell'area in grado di esaltare le vocazioni produttive e il patrimonio storico, naturale e architettonico delle Terre Sicane".

Le attività di documentazione, promozione e informazione costituiscono il cuore del Progetto del Parco Culturale: "Siamo impegnati a realizzare, sfruttando anche le nuove tecnologie della multimedialità, una gamma di strumenti di divulgazione e di informazione che consentano, presto e bene, di raggiungere l'obiettivo di una nuova visibilità del comprensorio. Avremo due diverse direttrici, una, più interna, per determinare un livello più alto di partecipazione delle comunità al progetto, innescando sinergie di sistema, l'altra, più esterna, per far conoscere ad un pubblico mirato e di target l'offerta culturale e turistica d'eccellenza che quest'area esprime con le sue diverse città, dalla costa all'entroterra. Guide cartacee, sito internet, DVD, ma anche rassegne ed eventi culturali, formeranno quella strategia di comunicazione verso il pubblico e i media indispensabile per affermare sul mercato turistico e culturale l'identità delle Terre Sicane".



Il centro-sinistra all'opposizione a Sambuca

Scusi Lei è di destra? Due piedi in una staffa

Molti lo avevano già deciso, dagli ex alleati, che già dopo le elezioni del 2001 si erano riciclati con Berlusconi, agli avversari, ex iscritti e ignoti suggeritori e chi finalmente ha potuto mostrare la profezia della sconfitta dei DS e della sinistra senza se stessi... e poi i delusi, tanti, troppi delusi. Delusi veri come i cittadini stanchi dell'impasse amministrativa, e i soliti opportunisti che dentro ai DS aspettavano un carro vincente per saltargli addosso. Mandare il centro sinistra e soprattutto i DS all'opposizione, un monumento da abbattere per gli avversari e un feticcio da mandare al rogo per gli ex e per chi al riparo da responsabilità di tanto in tanto lancia bordate o scrive pubbliche letterine. Nessuno, proprio nessuno con la volontà di una interlocuzione vera, autentica, diretta, volta a cambiare rotta restando coerentemente a sinistra.

Oggi a tenere le chiavi della città un nuovo sindaco ed una nuova giunta, un consiglio comunale in mano al centro-destra e l'opposizione al centro-sinistra. Durante la campagna elettorale e anche dopo a smentire l'attuale collocazione a destra sono stati gli ex (ancora) socialisti, artefici di una lista civica, perfettamente a loro agio nel sostenere i governi Berlusconi-Cuffaro e nell'aver creato un "mostro" civico basato essenzialmente sulla forza dei numeri e sul potere, distanti mille miglia dalla politica e dalla sua essenza. A Sambuca, proprio loro, hanno sentito il bisogno di ribadire la loro appartenenza a sinistra solleticando spesso le ire dei centristi e di Forza Italia, maggioranza assoluta, oggi, in consiglio comunale. Ci chiediamo perché questo bisogno di collocarsi con due piedi in una scarpa? Perché non fare chiarezza, perché vergognarsi delle proprie scelte po-

litiche? In questi ultimi cinque anni ci sono stati "politici" che hanno cambiato cinque partiti con un ritmo di uno l'anno, rinnegando posizioni e saltando da uno schieramento all'altro con una disinvoltura che farebbe inorridire uno scienziato di movimenti tellurici, ma quale sia la vera motivazione tutti possiamo immaginarla... Per fare chiarezza, per non annacquare la realtà si dovrebbe avere, in politica, il coraggio delle proprie azioni, con serenità, senza nascondersi poiché chi fa politica è tenuto ad un di più di coerenza, nei confronti dei cittadini. E' questa "l'etica politica", il dovere della "verità", se si vogliono governare processi economici e culturali in modo trasparente, quel di più che caratterizzava la vita politica della nostra Sambuca e che oggi ha lasciato spazio ad avventurismi e funambolismi senza eguali.

Antonella Maggio

(segue da pag. 1)

COMEL MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI **Centro TIM**

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Herald Tribune

Almeno secondo l'opinione della giornalista Kate Singleton, affascinata a tal punto dai vini isolani da scriverci un libro che sarà pubblicato il prossimo anno. Chi guida la rinascita del vino made in Sicily? La giornalista non ha dubbi: Planeta con Alessio, Francesca e Santi. Il successo di Planeta è confermato dalla Wine Spectator, la più prestigiosa classifica dei vini, che ha piazzato al diciannovesimo posto lo Chardonnay di Planeta tra i cento migliori vini del mondo. Per Alessio Planeta: "E' una emozione sapere che il vino della Sicilia, dopo tanto lavoro, comincia ad essere apprezzato anche oltre oceano. All'inizio abbiamo puntato sui vitigni internazionali per acquistare credibilità. Adesso, raggiunto l'obiettivo, stiamo portando i vini nostrani in giro per il mondo".

Planeta è una realtà, anche sambucese, affermata nel mondo a dimostrazione che si può fare sana imprenditoria valorizzando le produzioni locali. Ad majora!

Al via il nuovo Consiglio Comunale

SRinnovato profondamente. Una sola presenza femminile. Il Sindaco giura e annuncia la Giunta. La televisione, per la prima volta, riprende i lavori.

Il Consiglio Comunale convocato, per la prima seduta, dal Presidente uscente, dott. Cristoforo Di Bella, si è puntualmente insediato, a quindici giorni dalla elezione. Sono nove, su quindici, i nuovi consiglieri, che siedono nel civico consesso. Tra i confermati c'è l'unica donna eletta.

Per la prima volta i lavori consiliari sono stati ripresi dalla televisione e trasmessi in differita su TRS.

La seduta si apre con una interessante curiosità. Presiede i lavori il Consigliere anziano (voti di lista più preferenze), il quale è il più giovane d'età. Il Consigliere - Presidente, Salvatore Lo Giudice, fresco di laurea in Economia e Commercio, conduce l'andamento dei lavori con piglio sicuro e pronuncia un apprezzato discorso sul ruolo dell'Istituzione Consiglio e dei gruppi e dei rapporti con l'Amministrazione attiva.

Dopo il giuramento dei consiglieri proclamati eletti e la trattazione dell'esame delle condizioni di eleggibilità e di eventuali incompatibilità, la sessione entra nel vivo con la elezione del Presidente.

Il Consigliere di Alleanza Democratica, avv. Giovanni Maggio, capo gruppo della minoranza di centro sinistra, uscita sconfitta dalle elezioni, ha rilevato che dopo quarant'anni la sinistra va all'opposizione. Ha auspicato un confronto serio e costruttivo, rispettoso delle regole e dei ruoli, nelle sedi politiche e non sui marciapiedi. Ha proposto, infine, di eleggere il Presidente all'unanimità, mentre il Vice dovrà essere indicato dalla minoranza.

Per "Viva Sambuca Viva" è intervenuto il dott. Giorgio Mangiaracina, chiarito che bisogna regolarsi secondo la logica precedente, ha annunciato che i consiglieri di maggioranza si esprimeranno democraticamente, votando ognuno come ritiene.

Il consigliere Leonardo Ciaccio insiste per sapere se la proposta di Alleanza Democratica viene accolta o meno.

Il dott. Giuseppe Giambalvo, interviene nel dibattito per sostenere la linea della maggioranza e annuncia che mette a disposizione del Consiglio, dell'Amministrazione e di tutti i Cittadini, l'esperienza maturata nei due mandati precedenti.

La dott.ssa Margherita Porcaro, della minoranza, ritiene che per l'esperienza passata il Presidente deve essere di garanzia ed espresso con il consenso di tutti.

Lo spoglio ha sancito i pronostici della vigilia. Il dott. Vito Renato Maggio è risultato eletto con i nove voti dei consiglieri di "Viva Sambuca Viva". La minoranza, cercando di insinuarsi in presunte insoddisfazioni della lista civica, ha fatto confluire i suoi sei voti sul consigliere Martino Abruzzo. Il tentativo di sconvolgere la maggioranza è andato a vuoto. "Il beneficiario" ha ritenuto di ringraziare l'opposizione, ma ha confermato l'adesione alla lista "Viva Sambuca Viva" e il pieno sostegno.

(segue a pag. 12)

INCARICHI AMMINISTRATIVI

Come annunciato, durante la seduta di insediamento del Consiglio Comunale, il Sindaco dott. Martino Maggio ha nominato la Giunta Comunale, con atto n. 24 dell'11/6/2003, attribuendo le deleghe, ai sigg.

- Amodeo Baldassare - Finanze, Risorse, Programmazione e Cultura
- Bono Vincenzo - Affari Generali, P.I., Contenzioso, Verde Pubblico
- Giaccone Mario - Sport, Turismo, Spettacolo, Problematiche Giovanili
- Calandra Filippo - Sanità, Servizi Sociali e Patrimonio
- Castronovo Salvatore - Attività Produttive, Agricoltura, Artigianato
- Ciaccio Giacchino - Lavori Pubblici, Urbanistica

• La nomina di Vice-Sindaco è stata attribuita, con atto n. 25 dell'11/6/03, all'Assessore Vincenzo Bono

• Il Sindaco, con atto n. 28 del 17/6/03, ha revocato l'incarico, di componente della Giunta Comunale e dalle attribuzioni delegategli, al sig. Giaccone Mario, con le seguenti motivazioni: "In considerazione del fatto che sono venuti meno i presupposti politici in relazione ai precedenti rapporti ed accordi interscambiati".

OSSERVATORIO POLITICO

NOTIZIA: Sambuca non è più la TANA della Sinistra". Così ha titolato, un quotidiano regionale, sul risultato elettorale del 25 maggio.

INDISCREZIONI: Qualche nostalgico, invece, rimpiange "Sambuca non è più la piccola Mosca ... da tempo", anche se certa sinistra = gruppo di potere non se ne era accorta, malgrado diverse avvisaglie.

NOTIZIA: Trionfa il Candidato Sindaco della lista civica "Viva Sambuca Viva", con il 67 % delle preferenze, mentre il Concorrente di "Alleanza Democratica" arriva ad appena il 33%, con un irrilevante mezzo punto in più della lista.

INDISCREZIONI: C'è ancora chi definisce di centro destra la lista che ha conquistato la strepitosa maggioranza. Ma in tanti dicono dove è finita allora l'anima della sinistra, quando il PCI da solo superava abbondantemente il 50% e qualche volta si avvicinava al 60.

NOTIZIA: In politica il trionfo di uno, spesso è il tramonto dell'altro.

INDISCREZIONE: NO! A Sambuca non è così. Qualcuno cerca ancora di resistere, resistere, resistere, pur avendo subito una sonora batosta. Si vuole continuare con sempre più ombre, anche nel buio più fitto c'è qualcosa da pescare. Intanto ci si offre al vincitore, in attesa di...

NOTIZIA: Festa di popolo in piazza: il nuovo Sindaco ringrazia gli elettori (e giù grandi applausi), chiede collaborazione ai cittadini (...e vengono applausi scroscianti), compresa l'opposizione.

INDISCREZIONI: Molti commentatori e tanti cittadini sono all'unisono per la...collaborazione, ma nel rispetto delle regole, senza consociativismo. Se no!!! perché siamo andati a votare???

NOTIZIA: Il CentroSinistra conquista un terzo dell'elettorato. Il DS viaggia verso il 30%, Rifondazione gira attorno all'1 e la Margherita a stento arriva quasi al 2.

INDISCREZIONI: Rifondazione chiude la sezione e si trasferisce... in casa. La Margherita è appassita prima di sbocciare. I Ds rimangono tenacemente sul fronte per "...difendere la democrazia..."; intanto sperano in un improbabile ribaltone e tentano qualche misera manovra in Consiglio Comunale, dove, per coerenza, votano un nome della maggioranza non richiesto, forse per farsi uno sgarbo o commiserarsi. Tutti gli espedienti vanno tentati per tenere la bottega aperta... fino a quando ci sono i soldi...ma la campagna elettorale è costata tanto...tanto.

NOTIZIA: Fioriscono le rappresentanze dei partiti e movimenti regionali. Mentre i Verdi, Nuova Sicilia, Rifondazione Comunista non eleggono il loro Consigliere Comunale.

INDISCREZIONE: "Patto per la Sicilia" ha una organizzazione cittadina e aderisce alla lista civica "Viva Sambuca Viva" con un Consigliere.

NOTIZIA: Anche nelle più grandi vittorie ci sono caduti illustri.

INDISCREZIONI: La maggioranza imbarca una botte d'acqua, galleggia per qualche giorno e poi finisce fuori bordo. Qualche altro, che sembrava avviato a prendere il largo, è rimasto sul molo.

NOTIZIA: Sambuca ha un consigliere provinciale dell'UDC. Un avvocato rappresenterà i sambucesi in quel di Girgenti.

INDISCREZIONI: Prima del voto avevamo pronosticato ed ora aggiungiamo: UDC possibilità di tagliare il traguardo, obiettivo raggiunto; DS cercasi affermazione, arriva la delusione; Rifondazione il futuro è giovane, ma in fasce; Verdi una presenza, senza sfigurare; Nuova Sicilia cogliere le occasioni, vale la candela; Liberl Socialisti correre... correre, senza arrivare.

Lo Spigolatore



Happy Days

di Catalanello Lucia

Articoli da regalo
Confetti - Bomboniere

Corso Umberto I, Tel. 0925 942474
Cell. 333 3346721
Sambuca di Sicilia (Ag)



- Parrucchieria
- Pelletteria
- Profumeria

Rita

Via Roma, 49 - Tel. 0925 941319
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

PASQUERO

I TENDAGGI

E TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati

A TENDE DA SOLE - LAMPADARI

Già L. D. Linea Domus

Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925 942522 - Sambuca

**MILICI
NICOLA**

MATERIALE DA
COSTRUZIONE
ARTICOLI
IDROTERMO SANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA

(segue da pag. 1)

Lettera aperta ai lettori della Voce

Poligrafico dello Stato sul "Bollettino d'Arte del Ministero della P.I. (mi piace ricordare che la pianta riportata della fortezza era stata fatta da mio padre ed è l'unica esistente).

Prima di continuare, è forse opportuno ricordare, per chi non lo conoscesse, che il FAI è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975 sull'esempio dei Trusts inglesi, per tutelare aree naturalistiche e monumenti di grande bellezza (che riceve in donazione o concessione).

E' così che il FAI ha restaurato e aperto al pubblico, salvandoli spesso dal degrado e dalla speculazione, antiche dimore e parchi secolari, offrendo a tutti spazi incantevoli e momenti di crescita culturale.

Il FAI, inoltre, promuove attività di studio e di educazione alla tutela dei beni storico-artistici e ambientali.

Tra le decine di beni salvati e splendidamente gestiti dal FAI ricordo i Castelli della Manta e di Masino in Piemonte, di Avio in Trentino, l'Abbazia di S. Fruttuoso a Portofino e, spostandosi verso il sud, il parco della Villa Gregoriana (di prossima apertura) a Tivoli, la baia di Jeranto in Campania e, a pochi chilometri da Sambuca, nella Valle dei Templi, il Giardino della Kolimbeta, autentico gioiello agricolo e archeologico, recuperato dopo alcuni anni di abbandono: vi si ammirano gli antichi Acquedotti Feaci del V sec. a. C. che alimentavano Akragas e che ancora oggi forniscono acque limpide e abbondanti per irrigare fertilissimi ettari di olivi secolari, agrumi e profumi coltivati secondo antichi metodi.

Tornando alla fortezza, vorrei esporre brevemente alcuni dei motivi che mi hanno indotta a questa scelta.

In Sicilia ci si occupa quasi esclusivamente dell'archeologia greco-romana, sacrificando notevolmente i secoli intorno al Mille. La fortezza di Mazzallaccar, per la sua tipologia, è

quasi un "unicum" sul nostro territorio; recuperarla significherebbe tutelarla e gestire per la collettività una testimonianza irripetibile e promuovere tra la nostra gente un rapporto più armonioso e consapevole con la propria storia e le proprie radici. Senza contare l'importanza della valorizzazione del territorio e la sua ricaduta sul piano turistico.

So per certo che le schede presentate al FAI sono diverse migliaia, ma mi è parso che la nostra fortezza abbia suscitato qualche interesse.

Sarebbe meraviglioso se un esperto del FAI venisse a controllare di persona e ritengo che sarebbe opportuno accoglierlo con intelligente disponibilità.

Detto questo, non posso tacere che esista un problema di natura economica. L'attività del FAI dipende, infatti, da lasciti testamentari e donazioni di privati (mai adoperati per spese amministrative), oltre che, in minima parte, dalle quote associative e dai biglietti di ingresso.

Oggi la Fondazione accetta di occuparsi solo di monumenti che abbiano una "dote", ma sono sicura che, se dovesse ritenere la fortezza degna di attenzione, le banche, le attività commerciali, le imprese operanti sul territorio, nonché la generosità di una pubblica sottoscrizione, potrebbero sostenere i costi dell'operazione.

Ma forse è tutto un sogno che mai si tradurrà in realtà.¹

¹Attualmente una studentessa della Facoltà di Architettura di Palermo sta preparando una tesi sulla fortezza. Dalle sue ricerche al Catasto risulta che le mappe riportano i mulini andati sott'acqua, ma ignorano totalmente la presenza della fortezza; per la sensibilità dei nostri tecnici, il monumento decaduto è equiparato ai ruderi di uno stazzo e dunque totalmente ignorato.

Riceviamo e Pubblichiamo

Una lettera mette sotto accusa il C.d.A. della Cantina Cellaro

Il primo giugno scorso ha avuto luogo, presso la Cantina Cellaro, l'assemblea dei soci. Durante i lavori, ho chiesto al c.d.a. dei chiarimenti. in merito:

- 1) all'aumento del capitale sociale;
- 2) all'affidamento dei lavori di ampliamento della Cantina alla Ditta Velo.

Le risposte che ho avuto in merito al primo punto purtroppo sono state vaghe, imprecise ed improntate ad uno spirito di sufficienza e di arroganza. Sarebbe stato doveroso che il c.d.a. si fosse preoccupato di illustrare, in modo chiaro e dettagliato, magari attraverso un semplice opuscolo, i criteri di gestione delle somme richieste ai soci ed i programmi di spesa. Non ritenendomi per nulla soddisfatto chiedo quindi, che il c.d.a. attraverso "La Voce" dia chiarimenti precisi.

Il secondo punto riflette, a mio avviso, evidenti scorrettezze procedurali che si configurano in una completa mancanza di considerazione e di dovuto riguardo nei confronti di un socio e forse in una palese lesione di diritti.

Questi sinteticamente i fatti: nella qualità di rappresentante della ditta RACER, nel pieno rispetto delle regole stabilite dal c.d.a. della Cantina, ho fatto, pervenire, in busta chiusa, le offerte della mia Ditta per partecipare alla gara di appalto relativa alla fornitura di macchinari enologici funzionali alla lavorazione delle uve. Ad apertura delle buste i prezzi della RACER sono risultati i più competitivi rispetto a quelli proposti da altre tre ditte che avevano partecipato alla gara. Con improvviso voltafaccia il c.d.a. anziché la RACER preferiva la Ditta Velo anche se i prezzi della Velo avrebbero comportato per la Cantina una spesa di circa 50.000 euro in più. Come alcuni consiglieri hanno asserito in assemblea, la Ditta Velo era stata preferita anche con un aggravio di spesa, in quanto ritenuta più affidabile rispetto alla RACEA. A questo punto mi sembra legittimo chiedersi:

Perché non commissionare la fornitura dei macchinari direttamente alla Ditta Velo, come in sostanza è stato fatto, ed evitare, fin dal primo momento, la sceneggiata e la beffa delle buste chiuse?

Come mai la RACEA era stata considerata dal c.d.a. una ditta affidabile al pari della VELO e delle altre ditte, per fare pervenire le proprie offerte in busta chiusa e poi, con un brusco cambiamento delle carte in tavola, non è stata considerata più affidabile al momento di concludere l'affare nonostante i prezzi più competitivi ed a parità di qualità?

Non è il caso di prendere in alcuna considerazione i ridicoli suggerimenti di un consigliere che mi raccomandava con tanta sufficienza, di rappresentare ditte più serie e consistenti della RACEA ma è più serio sottolineare invece che la RACER è stata valutata positivamente da tecnici esterni che hanno la professionalità per giudicare sulla affidabilità o meno di ditte che operano nel settore enologico. E' ancora più serio, rispetto alle risibili affermazioni dell'incauto consigliere che purtroppo ci rappresenta, sottolineare che aziende e società vitivinicole come Calatrasi, Donnafugata, Florio, Pellegrino si sono affidate per la richiesta di forniture alla Ratea e che con la Ratea la Settesoli ha in corso un rapporto di lavoro per una fornitura di macchinari per un importo di quattro miliardi e mezzo di vecchie lire. Al di là del mio interesse personale, è doveroso che il Collegio sindacale indaghi e riferisca al più presto alla assemblea dei soci che è sovrana. Più che una sterile polemica o un risentimento, la mia vuole essere una critica costruttiva nei confronti del c.d.a. della Cantina perché i consiglieri possano correggere certi comportamenti che mortificano la dignità di soci che, come me, intendono tutelare, con i propri, soprattutto gli interessi della Cantina con un consistente risparmio di ben 50.000 euro sulla fornitura dei macchinari.

Francesco Pendola

Referendum Pololare del 15 - 16 Giugno 2003 Come hanno votato i sambucesi

Quesito 1 (Art. 18)

SI - Voti validi	1384
No - Voti validi	132
Schede bianche	36
Voti contestati	31

Elettori	5224
Votanti	1623 27,91%

Quesito 2 (Elettrodoto)

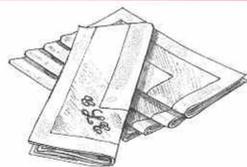
SI - Voti validi	1407
No - Voti validi	157
Schede bianche	30
Voti contestati	29

Elettori	5224
Votanti	1623 27,91%



di Erino Safina

C.da Cicala - Tel. 0925 943430
Sambuca di Sicilia - Ag



Oddo Rosa Maria
TESSUTI-FILATI
CORREDO-INTIMO

Corso Umberto I, 9
Cell. 330 879060
Sambuca di Sicilia (Ag)

Madre Eroica

Che le madri siano le medee del mito pronte a sopprimere i propri figli resta sempre una tragica eccezione, nonostante le allucinanti cronache di questi ultimi anni. A prevalere è invece l'amore che una madre nutre per le proprie creature, un affetto senza limiti, fino al sacrificio estremo. A confermarlo una tenera storia senza età che, a Sambuca, ha avuto come protagonista la signora Maria Sgarlata in La Puma. Pochi attimi: appena il tempo di rendersi conto di quello che stava succedendo e subito, facendole scudo col proprio corpo si è parata dinanzi alla figlia Fara, 39 anni, per salvarla dalle fiamme che, all'improvviso, si sono sprigionate dalla cucina a gas. Una prontezza di riflessi incredibile a dispetto dei suoi 68 anni suonati. "La vampata l'ha investito in pieno - ha avuto modo di raccontare ancora terrorizzata la signora Fara - senza il suo tempestivo intervento non so a quale malanno sarei andata incontro." Nel tardo pomeriggio di questa infuocata estate nella loro abitazione di Via Infermeria, le due donne erano in cucina, intente a preparare una gustosa bevanda che, ghiacciata, è un ottimo antidoto per placare l'arsura della sete: il limoncello. Seguivano scrupolosamente i metodi di una antica ricetta che rende la bevanda ancora più prelibata rispetto ai prodotti che si trovano in commercio. Il fornello del gas era acceso. Al momento di versarlo nel recipiente, forse per la gran calura, l'alcol è evaporato, provocando a contatto con il fornello acceso una gran fiammata. La signora Fara, impossibilitata a ripararsi perché con le mani ingombre, ne sarebbe stata investita in pieno, se un improvviso strattone della madre, che istintivamente le si era parata davanti, non l'avesse allontanata. Per fortuna, prima che le fiamme si estendessero nella abitazione, il genero della signora Sgarlata, Vito Giglio, richiamato dalle grida delle due donne, è riuscito a domare l'incendio. Dopo le prime cure all'ospedale di Sciacca, la signora Maria è stata ricoverata al Centro Ustioni di Palermo. La figlia Fara, grazie al suo coraggio ed al suo amore, se l'è cavata con qualche piccola ustione alle braccia ed al viso.

Giuseppe Lucio Merlo

(segue da pag. 1)

La VOCE intervista il Consigliere Provinciale Francesco Giambalvo

Abbiamo vinto le elezioni in provincia di Agrigento, e non è stato un caso. Dietro questa vittoria c'era e c'è un progetto politico che nasce dalla fusione di tre partiti che, in teoria, doveva penalizzarci ma che invece ci ha portati ad ottenere il 22% dei consensi. Un dato forte e significativo che bisogna leggere in chiave di voglia di moderazione. Un po' quello che riusciva a dare la vecchia DC.

E del suo successo cosa può dirci?

I numeri parlano chiaro. Non solo a Sambuca, ma anche nei paesi del collegio sono riusciti a piazzare un buon risultato. A Sciacca, ad esempio, sono stato il primo eletto dei non saccensi, per poi non parlare della "montagna" dove ritengo di avere degli amici veri che mi hanno sostenuto, credendo in un progetto politico che non è solo il mio ma anche il loro.

Tra i sei candidati sambucesi al Consiglio Provinciale è stato l'unico ad essere eletto. Bella soddisfazione...

Sicuramente, anche se sarebbe stato bello essere eletti tutti e sei. Da qui il peso di rappresentare la mia città: Noi, l'ultimo paese della provincia di Agrigento, troppo spesso dimenticati da coloro che ci hanno amministrati. In campagna elettorale ho promesso tutta la mia passione, il mio impegno per portare dentro il consiglio Provinciale le istanze di questo territorio, trovando le dovute soluzioni. Rinnovo e confermo il mio impegno nel potere dare

delle risposte concrete alla gente.

Quando dice questo a cosa pensa concretamente?

Penso ad interventi in tema di edilizia scolastica, di viabilità, un fattivo sostegno al progetto di sviluppo turistico che l'Amministrazione Maggio è determinata ad attuare, al teatro comunale, allo sviluppo dell'economia e del lavoro.

La prima proposta che farà al Consiglio Provinciale?

Chiederò che venga attivata una convenzione con una TV locale di Sciacca in modo che il mio comprensorio, Sambuca inclusa, possa partecipare visivamente ai lavori che verranno svolti in seno al Consiglio Provinciale. Ho notato, in campagna elettorale, che sono in molti a non conoscere le competenze specifiche della Provincia.

Agrigento, nonostante le sue potenzialità culturali, occupa gli ultimi posti nella graduatoria delle province italiane. Si può ribaltare il record negativo?

Sinceramente non ho mai creduto a queste classifiche: certo non siamo la provincia di Mantova, ma abbiamo uomini e mezzi per potere fare nascere un progetto politico vero che, sicuramente, può portarci sviluppo economico e sociale. Faccio parte di una compagine politica che nella amministrazione provinciale appena eletta ha un ruolo determinante. Mi batterò affinché questo progetto politico possa dare i risultati più soddisfacenti.

Laurea

Il 22/4/2003 presso l'Università di Palermo, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Gestionale, Giacomo Maniscalco, discutendo la tesi "Un Sistema di gestione - qualità ai fini della certificazione ISO 9001: 2000 della COMART S.c.r.". Relatore il Chi.mo prof. Antonino Passamanti. Ai genitori Pippo e Rita, alla sorella Maria Francesca, al neodottore e alla fidanzata Anna, auguri vivissimi.

ODDO ANNA

Articoli da regalo - Orologeria
Argenteria - Bigiotteria

Vicolo Staiano, 6
Sambuca di Sicilia - Ag

F.lli LOMBARDO

Gioielleria - Orologeria - Orificeria
Liste nozze - Articoli da regalo

Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477
Chiusa Sciafani (PA)

Falegnameria

Loria Basilio

Lavorazione artigianale
Manufatti in legno
Infissi Interni ed Esterni
Mobili su misura - Cucine a muratura

Via Pascoli, 78 • Tel. 0924 36198
cell. 339 2246910

Camporeale - Pa

Affitta Camere - Trattoria - Pizzeria



Contrada Adragna - Tel. 0925 942477
SAMBUCA DI SICILIA - AG

LA.COL.FER.
di ARBISI & DI GIOVANNA

Ferramenta - Colori
Stampe - Cornici

SAMBUCA DI SICILIA (AG)
V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245

Borsa di Studio "Nino Giaccone"

E' alla terza edizione la Borsa di Studio Nino Giaccone di Euro 1.000,00 riservata ad uno studente liceale che si sia particolarmente distinto per meriti scolastici e che voglia proseguire gli studi universitari.

Per partecipare al concorso lo studente dovrà avere i seguenti requisiti:

- 1) residenza nel Comune di Sambuca di Sicilia;
- 2) diploma conseguito nell'anno scolastico 2002 - 2003;
- 3) reddito familiare complessivo non superiore ad euro 20.000, 00.

Le domande, corredate delle informazioni richieste, devono essere inoltrate a "La Voce di Sambuca" entro il 30 settembre del 2003.

Margherita Ingoglia: una giovane poetessa

Pubblichiamo alcune strofe di una poesia di Margherita Ingoglia "I Fiori del vento" sulla violenza, che ha riscosso lusinghieri consensi. Il testo poetico è stato recitato da Eleonora Lo Monaco in occasione della presentazione del libro "Gladys" di Carlo Butera, nella Sala Blasco di Sciacca alla presenza delle autorità locali.

Volai sui tetti delle case,
scaldata dal sud e cullata dal vento.
Guardai il mondo con negli occhi l'infinito e
lontano gli aquiloni scolpiti nell'iride.

Toccai con mano una terra umida, diversa dalla solita,
ci strisciai sopra finché il suo odore
non divenne il mio profumo.

Mi giunse una mareggiata falciando via
dell'infanzia i boccioli più blandi. Mutaron le stagioni,
si capovolsero le clessidre del tempo.

Apaticamente, vidi accartocciarsi le mie foglie e,
annegare i miei umili sogni... continuai e guardare la neve
per non carpire delle pistole il suono indemoniato.

Felice Giaccone vince il Primo Premio per la poesia in vernacolo al concorso letterario nazionale "Gioacchino Quattrocchi"

Ha avuto luogo Sabato, 14 Giugno 2003, nella Sala del Centro Polivalente di Sommatino (CL), la premiazione dei vincitori della seconda edizione del Concorso Letterario Nazionale dedicato al compianto Medico Rotaryano Gioacchino Quattrocchi. Alla manifestazione, organizzata dal Rotary International - Distretto 2110 - Sicilia - Malta e dal Rotary Club Valle del Salso, ha partecipato, fra gli altri, il nostro Redattore Felice Giaccone che, con la poesia in dialetto siciliano "Li cosi di la me malancunia", ha vinto il primo premio per la Sez. B. Egli, inoltre, ha vinto il terzo premio per la sezione della prosa con il racconto autobiografico "Lu carrettu di Saratari". Ci congratuliamo con Felice Giaccone, le cui opere abbiamo sempre apprezzato.

"Tutto per una S" di Giuseppe Sparacino tra i finalisti del Premio Pieve S. Stefano

Giuseppe Sparacino, ex assessore del Comune di Prato ed ex sindaco del Comune di Cantagallo per due legislature, scrive il suo primo romanzo ... e fa subito centro. Uscito in qualche modo dalla vita politica attiva (anche con un po' di ripensamenti) ha fatto come tanti, si è messo a buttar giù le sue "memorie" e ne è venuto fuori un libro dal titolo "Tutto per una 's'", che, mandato quasi per scherzo al Premio Nazionale di Letteratura di Pieve Santo Stefano "LiberEtà", è stato scelto dalla giuria: nella rosa dei sette finalisti al premio. In settembre verrà assegnato il premio. Ma veniamo al libro che si inserisce nel filone dei cosiddetti diari di vita vissuta. Sparacino, tempo fa aveva scritto anche un libro di poesie dimostrando una sua vocazione letteraria, al di fuori della politica.

Ora narra la sua vita, il suo essere meridionale, la sua emigrazione in Toscana; tradizioni e costumi della sua terra e l'assimilamento alla nuova terra ospitante. Un interessante "passaggio" che Sparacino affronta - come scrive nella prefazione l'ex sindaco pratese Alessandro Lucarini - con il piglio dell'uomo che sa cosa vuole e che entra nel nuovo mondo (capace di accogliere chiunque).

Franco Riccomini

Laurea

Ancora un sambucese raggiunge l'ambito traguardo della laurea in Veterinaria. Questa volta la "corona di alloro" è stata posata sulla testa di Nicola Abruzzo che ha discusso il 25 febbraio scorso, presso la l'ateneo messinese, una tesi dal titolo "Studio di un modello di valutazione del rischio anisakis in relazione al consumo di alcune specie ittiche". Al neo dottore e ai familiari gli auguri della redazione.

Anagrafe Maggio - Giugno

Nati in Maggio

1. Sutura Luana di Salvatore e di Montalbano Maria 02/05
2. Ciaccio Giovanni di Pasquale e di Di Vita Rosa Maria 11/05
3. Tortorici Federica, Maria di Mario e di Marino M. Francesca 28/05

Deceduti in Maggio

1. Cipolla Alberta di Anni 76
2. Ciaccio Agostino di Anni 90
3. Grippaldi Emilia Maria di Anni 80
4. Sciacchitano Natale di Anni 74

Matrimoni in Maggio

1. Planeta Vito e Marino Flavia 31/05

Nati in Giugno

1. Milazzo Noemi di Domenico e di Barsalona Domenica 01/06
2. Propizio Manuel di Pietro e di Corso Valentina 04/06
3. Gagliano Laura di Domenico e di Purrazzella Francesca 09/06
4. Cardillo Adriana di Domenico e di Ramirez M. Carolina 08/06
5. Tamburello Calogero di Giovanni e di Mangiaracina Maria 14/06
6. Armato Felice Maria di Andrea e di Cicio Floridana 16/06
7. Abruzzo Carola Maria di Vincenzo e di Marino Desiderata 14/06
8. La Rocca Maria Rita di Domenico e di Grisafi Adriana 18/06
9. Cacioppo Elena di Vincenzo e di Greco Maria Piera 23/06
10. Ferina Serena di Giuseppe e di Clemente Flavia Rita 20/06

Matrimoni in Giugno

1. Verde Pellegrino e Mulé Marilena Beatrice 11/06
2. Salvato Vincenzo e Ferraro Gabriella Caterina 13/06
3. Cacioppo Stefano e Pinzarrone Daniela 14/06
4. Mascarella Antonino e Provenzano Maria Rosaria 19/06
5. Sparacino Renzo e Di Maria Marilena 28/06

Deceduti in Giugno

1. Di Prima Francesco di Anni 89
2. Franzone Giuseppe Giovanni di Anni 70
3. Cicero Giovanna di Anni 87
4. Colletti Francesco di Anni 68
5. Armato Pietro di Anni 85
6. Rizzuto Domenica di Anni 92
7. Campisi Giuseppa Pia di Anni 80
8. Armato Anna di Anni 45
9. Sparacino Felice di Anni 75
10. Maurici Calogero di Anni 82
11. Filippone Carmela di Anni 89

In memoria di Pellegrino Porcaro

Ripubblichiamo il necrologio di Pellegrino Porcaro, scusandoci con la famiglia per i refusi presenti nel numero precedente.

"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi perde la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna".

Cadere in terra e morire è quindi la via per "salvare la propria vita" e continuare a vivere! Proprio così, si è conclusa l'esistenza terrena di Pellegrino Porcaro il 1/04/2003, in una giornata come tante di ritorno dall'Ufficio Postale dove si era appena recato per riscuotere la pensione. Un'esistenza non certo priva di difficoltà. Era nato a Sambuca il 24/07/1922. Appena adolescente aveva perso la giovane madre. Aveva visto gli orrori della guerra. Infatti aveva svolto il servizio militare di leva proprio nel corso del secondo conflitto mondiale. Nel 1963 era emigrato in Germania lasciando con amarezza la moglie e la figlia appena neonata. Ma, concretizzato, nell'arco di circa otto anni, il sogno della casa e di pochi beni che gli avrebbero consentito di vivere una vita dignitosa, ben volentieri era ritornato ai suoi affetti più cari. Gli ultimi anni della sua vita sono stati segnati dal dolore per la perdita della sua compagna di vita. Rimasto solo, faceva tutti i giorni la spola tra la propria abitazione e quella della figlia Antonella e del genero Martino che si prendevano cura di lui.

Entrambi si trovavano al lavoro quando hanno appreso la triste notizia. Costernati dal dolore trovano nelle parole della parabola del chicco di grano un barlume di luce rasserenante.

In memoria di Cicero Giovanna

Il 6 giugno 2003, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora Giovanna Cicero in Mangiaracina. Madre affettuosa e moglie esemplare, lascia una grande eredità di affetti. Al figlio Giorgio, alla nuora Nina, ai nipoti Filippo e Giovanna, le più sentite condoglianze.



In memoria di Di Simone Benvenuta

Il 25 luglio è morta la signorina Notina Di Simone. Era nata il 22/01/1919. Una vita, la sua, spesa per accudire il fratello con amore ed abnegazione. Se n'è andata in silenzio, così com'è vissuta, lasciando un'eredità di affetti esemplari. La piangono, addolorati le nipoti Annamaria, Rossella, Elia e Rosa, il fratello Salvatore e la cognata Calogera.



In memoria di Maggio Giuseppe

Il giorno 1/4/2003, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il signor Maggio Giuseppe. Era nato il 29/9/1915. Padre e marito affettuoso, ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia. Lascia il vuoto. Lo piangono addolorati i figli Enzo e Piero, le nuore Maria e Maria Lucia, ed i nipoti tutti. Da parte de La Voce, le più sentite condoglianze.

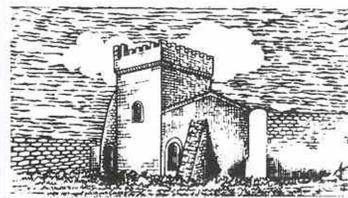

SUPERMERCATO
**ASSOCIATO
UNI CONAD**
EUROMERCATI srl
• MACELLERIA E SALUMERIA •

 Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956
 Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374

Strada del Vino


 C.so Umberto I°, 168-SAMBUCA DI SICILIA
 Tel. 0925 943139 - Fax 0925 943380
 www.stradadelvinoaterresicane.it
 stradadelvino@terresicane.it

**VENDITA ED ASSISTENZA
MACCHINE PER L'UFFICIO**
e service

 Via Marconi, 47 - T. 0925 943136
 Sambuca di Sicilia (Ag)
 www.eservicesite.it
 info@eservicesite.it

**VINI
CELLARO**

 Vini Da Tavola
 Delle Colline Sambucesi
 BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

 C.da Anguilla
 SAMBUCA DI SICILIA
 Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

**LABORATORIO DI
PASTICCERIA**
Gulotta & Giudice
**LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI**

 Via E. Berlinguer, 64A
 Tel. 0925 942150
 SAMBUCA DI SICILIA

Saddler di **MANGIMI**
 ALIMENTI DA CAMPIONI di **ARMATO**
Armato Felice
**Concessionario esclusivista
per la Sicilia**
COMMERCIO MANGIMI E CEREALI

 Via Catania, 13 Tel. 0925 941663
 Cell. 0339 5098369 - 0336 896960
 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

(segue da pag. 8)

Al via il nuovo Consiglio Comunale

Il neo Sindaco Martino Maggio. Il neo Presidente, preso posto "sullo scranno", ha dichiarato di considerarsi "Primus super partes" e di sentire il dovere di garantire il dialogo tra maggioranza e minoranza. Dopo aver rivolto un apprezzamento al Presidente, che ha ben diretto il Consiglio passato, ha manifestato auguri al Sindaco e alla Giunta. Salvatore Glorioso, consigliere della lista civica, si è detto sicuro del ruolo di equilibrio del Presidente ed ha augurato buon lavoro al Consiglio, al Sindaco e alla Giunta. Ha dichiarato l'adesione al movimento "Patto per la Sicilia", assieme ai proff. Gaetano Miraglia e Giuseppe Merlo, che ha ringraziato per il loro contributo nella campagna elettorale. Il Presidente, prima di passare alla elezione del Vice, ha invitato il Sindaco ad accomodarsi nell'emiciclo della presidenza. Il geom. Agostino Maggio ottiene i nove voti della lista civica, mentre l'avv. Giovanni Maggio i sei del suo gruppo. Il neo vice Presidente assicura piena collaborazione col Presidente e manifesta auguri all'Amministrazione. Interviene, ancora, il dott. Giorgio Mangiaracina per ribadire che "Viva Sambuca Viva" è una lista civica e che lui stesso è consigliere di area socialista. Il Sindaco, invitato dal Presidente, presta giuramento e pone la sua firma davanti al massimo consesso cittadino e alla folla che assiepa l'Auditorium Fava. Si congratula con il Presidente e il Vice e si dice certo della proficua collaborazione tra le istituzioni. Annuncia la rosa degli Assessori e le deleghe che attribuirà l'indomani, durante la prima riunione della Giunta. Il Primo Cittadino invita tutti a rimbocarsi le maniche, perché Sambuca ha bisogno di ogni apporto. Occorre riportare il Comune ai fasti di una volta. Con la voce, rotta dall'emozione, ringrazia tutti cittadini della fiducia accordatagli ed esclama "Non vi deluderò!!!". Un'ovazione si espande nell'anfiteatro dell'Auditorium, quasi come un boato da stadio.

Giovanni Ricca



OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI

F.lli TORTORICI

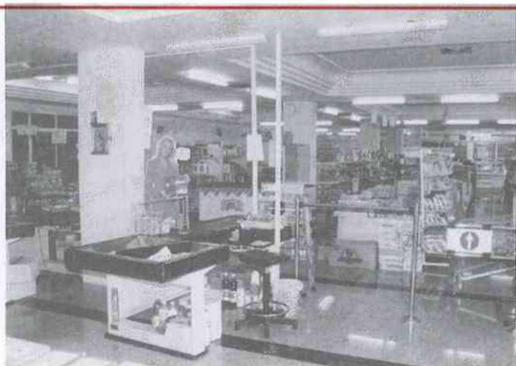
C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 941924
92017 Sambuca di Sicilia (AG)



SCIACCA - C.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538
SAMBUCA DI SICILIA - V.le A. Gramsci, 39 - tel/fax 0925 941883

Su
discount

UPERMERCATO CON SALUMERIA
E MACELLERIA. SI EFFETTUA
SERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO
DI PUNTI ELETTRONICI GIS
AI POSSESSORI DELLA
MILLIONAIRE CHIP CARD



SUPERMERCATO RISPARMIO 2000

• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •

C.da Adragna Km 1,5 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686



ELETTROFORNITURE CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè S.

IMPRESA FUNEBRE SERVIZIO AMBULANZA

Vicolo Oddo, 7 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942527 / 943545
Cell. 338 4724801 - 333 7290869

LABORATORIO
DI PASTICCERIA

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA

Free Time

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 94.11.14



Polilabor

SERVIZI SOCIALI

sede amministrativa

Via Stazione, 44 • 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento
Tel. 0925 942988 - Fax 0925 942988



M. EDIL SOLAI s.r.l.

di Guasto & Ganci

CERAMICHE E PARQUET

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivista Ceramiche

IDEAL STANDARD - CERDISA - VALLELUNGA - CISA-CE.VI.
BALESTRA - COTTO VENETO - PARQUET GAZZONI

Idrosanitari e rubinetteria

PAINI - MAMOLI - BALDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941468

CENTO ANNI DA REGINA

1903 - 2003

Festeggiato il I centenario dell'Incoronazione della Madonna dell'Udienza

Di anni ne sono passati cento da quando la statua marmorea gaginiana è incoronata con due splendide corone in oro. Nonostante questo lungo periodo, ancora più lungo se il pensiero vola al 1575, anno del terribile Colera che non poche vittime miete in tutta la Sicilia e nella stessa Sambuca, ancora oggi la devozione alla Madonna dell'Udienza resiste all'inesorabile trascorrere del tempo che, talvolta, tutto avvolge e travolge. Ancora oggi la festa è un momento in cui la comunità ritrova la sua appartenenza, identificandosi in Città di Maria.

I n

cento anni di cose ne sono successe. E tante. È cambiata la società. È cambiato il modo di vivere e il livello culturale si è alzato. Molti i sambucesi che, soprattutto nel secolo appena conclusosi, sono stati costretti a lasciare la terra natia in cerca di lavoro. All'interno di questo continuo divenire della società zabutea resta un unico denominatore che, quasi come un filo, scorre ininterrottamente per ben 428 anni fino ad arrivare all'infausto e, al tempo stesso provvidenziale, evento del 1575, anno in cui la tradizione e la storiografia fanno nascere ufficialmente la devozione alla Madonna dell'Udienza.

La "festa della Madonna" resta, ancora oggi, il più importante della comunità zabutea. I numeri, le presenze, l'entusiasmo manifestato lo documentano.

Quale sia il ruolo assunto dalla devozione alla Madonna nel contesto sociale della comunità è evidente e rintracciabile in moltissimi eventi che hanno scandito lo scorrere del tempo accompagnando il peregrinare dei sambucesi, hanno segnato il divenire della comunità che si è costruita con i segni della fede materializzati nell'architettura, nell'arte, nei simboli. Lo spazio dove il sambucese vive e consuma la propria esistenza trasuda inevitabilmente questa plurisecolare devozione, raccoglie e custodisce gelosamente i depositi devozionali che rimandano ad un rapporto dia-logico ben preciso. Questi simboli, inoltre, celano tante storie, adombrano fatti dai contorni indefiniti perché si confondono con le singole storie di centinaia di uomini e donne, s'intrecciano con l'intimo di

tanti devoti. Simboli che diventano l'anima di numerose microstorie che hanno come unici protagonisti la Vergine e i fedeli.

L'attuale vigore della festa, però, va letto, non potrebbe essere altrimenti, alla luce del pensiero e del modo di vivere dell'uomo del Terzo Millennio e in forza del processo di trasformazione che di anno in anno investe la nostra società. Noi stessi.

Non bisogna negare, infatti, che da una analisi più attenta emerge che alcuni tratti della festa, oggi risultano sbiaditi; altri, invece, hanno cambiato significato nel loro essere, talvolta svuotati, privati della forza princeps. Ciò nonostante, è esemplare come, i devoti, quest'anno hanno risposto con entusiasmo, accogliendo l'invito della comunità ecclesiale: a distanza di un secolo dall'avvenuta coronazione, sono stati chiamati a riconfermare Maria Regina di Sambuca, chiamati a riaffermare, ancora una volta, l'ennesima, la centralità di Maria nella storia di Sambuca ma anche nel vissuto personale, chiamati, ancora una volta, a scrivere e aggiungere un'altra pagina di vita quotidiana che diventa storia agli occhi delle future generazioni.

Ogni qualvolta ricorre un anniversario che rimanda a Maria, Sambuca è in festa, diventando occasione per ringraziare e invocare. L'ennesimo giubileo in occasione delle recenti feste centenarie, che ha dilatato la festa fino all'alba del mercoledì, ne ha dato conferma.

È vero e non si può negare che i sambucesi nutrono un particolare legame con la Vergine dell'Udienza, quasi un filo ombelicale che è non stato scisso neanche quando centinaia di sambucesi hanno varcato l'oceano in cerca di fortuna; tra gli effetti più cari hanno gelosamente custodito la devozione alla Madonna dell'Udienza "impiantando" nella nuova terra la "festa".

Quest'anno ai riti tradizionali si sono aggiunte le manifestazioni proprie del centenario, che hanno reinterpretato prima e rivalutato poi gli eventi dandogli nuovo significato e consegnando al futuro un nuovo brano della lunga e filiale storia d'amore.

L'omaggio de "La Voce" vuole ripercorrere e raccontare, ove possibile, l'ulteriore brano di questa storia con l'auspicio che chi nel futuro legga queste pagine possa, alla pari di noi, "vivere" e far "rivivere" le feste giubiliari del centenario.

Giuseppe Cacioppo



Cronaca di una festa

L'omaggio alla Patrona di Sambuca nei riti e negli eventi che hanno scandito la festa del I Centenario dell'Incoronazione

"Il popolo di Sambuca ha voluto aggiungere una pagina nuova, luminosissima e incancellabile al gran libro della glorie di Maria con una festa che resterà come un ricordo indelebile nei fasti del proprio paese". Così si esprime il sacerdote Michele Sclafani nell'articolo di fondo de "Il Cittadino", settimanale diocesano che dedica, quasi per intero, il numero 21 del 1903 a "Le Feste di Sambuca Zabut". "Noi abbiamo l'anima ancora profumata pei dolci e soavi ricordi della pietà e della fede viva - continua il cronista e direttore del settimanale - di cui tutto un popolo diede invidiato esempio".

Sono proprio questi soavi e dolci ricordi che il popolo di Sambuca ha voluto rivivere all'alba del Terzo Millennio in occasione del centenario del "grandioso avvenimento", per dirla ancora con il cronista.

L'evento giubilare, che ha avuto culmine il 20 maggio, è stato ricordato con alcune iniziative atte a far rivivere, nel possibile, la "sublimità delle sensazioni provate".

Fin dai primi giorni di maggio i vari comitati di quartiere, si sono messi a lavoro per allestire e trasformare lo spazio che deve accogliere la processione.

Particolarmente impegnato quello dell'Infermeria che, quest'anno, per la terza volta, a distanza di dieci anni, ha ospitato il simulacro della Madonna.

La festa ha avuto inizio, come da tradizione, il sabato antecedente la settimana dell'Ottava. Oltre alla banda musicale che fin dalle prime ore della mattina ha attraversato le vie del paese, ufficialmente i festeggiamenti sono stati aperti dal corteo composto dalle autorità civili, religiose, e militari, dai presidenti la Deputazione, dai rappresentanti le associazioni laicali, dai devoti, dai cinque gonfalonieri dei quartieri. A seguire i cavalli rappresentanti le contrade. Il corteo ha sfilato lungo il Corso Umberto I fino ad arrivare al Santuario dell'Udienza.

La Messa seguita dal rosario in dialetto e dal viaggio comunitario per le vie del paese è stato l'appuntamento comune alle otto sere che precedono la festa.

La domenica successiva, giorno 11, con la raccolta degli ex voto, si sono fatti rivivere i momenti del 15 agosto 1902, prima tappa degli eventi che portarono al 17 maggio 1903 giorno della coronazione della Madonna. I sambucesi, ancora una volta convocati dalla propria Madonna, hanno risposto con entusiasmo: davanti al Santuario è stato collocato il crogiolo

dentro cui, al suono della banda, sono stati depositati dai fedeli, ora come allora, uno dopo l'altro, i loro effetti personali. Solo quella sera si è raccolto 1680 grammi d'oro. Conclusasi la donazione, l'argentiere palermitano Benedetto Gelardi, dopo aver



La Madonna dell'Udienza nel giorno dei festeggiamenti del Centenario

sciolti alcuni oggetti donati, forma, simbolicamente, due lingotti.

Prima di iniziare la raccolta, processionalmente dalla sede della Fratellanza, sono state portate davanti al Santuario le due corone in oro, le stesse che, esattamente un secolo prima, furono poste sul capo della Madonna e del Bambino. Poste all'interno di una teca in cristallo sono state mostrate ai devoti presenti. Intanto, alla presenza delle autorità, civili, militari e religiose, dei rappresentanti delle

associazioni laicali, è stato letto e sottoscritto l'atto con cui i sambucesi s'impegnano a restaurare a distanza di 186 anni il fercolo processionale.

Nel vivo dei festeggiamenti si è entrati il giovedì, giorno dedicato ai bambini. Il corso, per l'occasione, è stato trasformato in un parco giochi con attrazioni appositamente installate.

Il venerdì, come da tradizione, si è dato il via al "Palio di Maria SS. Dell'Udienza" che ha visto nei tre giorni gareggiare ben 90 cavalli appartenenti a scuderie sambucesi e non.

Ha chiuso la serata di venerdì lo spettacolo di balli latino americani. Sabato, vigilia del giorno solenne, i festeggiamenti si sono intensificati: dall'alborata della mattina alla sfilata della banda musicale, alla Messa animata dal coro polifonico di Cannobio. Durante la celebrazione della sera che vede particolarmente impegnati i Fratelli sono state consegnate le medaglie placate d'oro a coloro che hanno raggiunto il 75° anno di età. La stessa cerimonia ha visto impegnate le Dame la sera precedente. La processione Eucaristica per le vie del paese ha chiuso gli otto giorni dell'ottavario.

Ancora uno spettacolo musicale offerto dalla provincia in Piazza della Vittoria ha intrattenuto tanti sambucesi e non in attesa dello sparo di giochi pirotecnici che annunzia, nella mezzanotte, che il giorno della festa è arrivato.

Domenica, la terza del mese, che per tradizione è dedicata alla solennità di Maria SS. dell'Udienza, è stata un susseguirsi di appuntamenti. Le due bande musicali fin dalle prime ore della mattina hanno incrociato le vie del paese. Mentre, più tardi, l'esposizione cinofila ha tenuto impegnati molti appassionati presso il campo sportivo.

La Messa solenne delle 11 e 30 è stata celebrata da mons. Luigi Bommarito, arcivescovo emerito di Catania. Il presule è arrivato a Sambuca molto presto e fin dalle prime ore della mattinata è stato visto in giro per le vie del paese intrattenendosi con

molti amici. Durante l'omelia il presule ha manifestato segni di gratitudine e stima nei confronti della popolazione; ha richiamato fatti ed eventi, confessando che ancora nelle sue orecchie echeggia il grido dei Fratelli quando invocano la Madonna. Con il suo fare coinvolgente, ha detto ai Sambucesi di essere "fortunati ad avere come madre la Madonna". A distanza di un secolo, il presule ha detto ai Sambucesi di essere "fortunati ad avere come madre la Madonna". A distanza di un secolo, il presule ha detto ai Sambucesi di essere "fortunati ad avere come madre la Madonna". A distanza di un secolo, il presule ha detto ai Sambucesi di essere "fortunati ad avere come madre la Madonna".



Le Corone della Regina

Un capolavoro dell'oreficeria siciliana che testimonia la devozione del popolo di Sambuca

"Uno è il voto di tutti, presenti e lontani, vedere questa prodigiosa immagine solennemente coronata". Queste sono le parole con cui, nel 1902, il comitato capeggiato dal canonico Rosario Ferraro chiede al Capitolo Vaticano l'incoronazione della statua di Maria SS. dell'Udienza.

Ottenuto il decreto di coronazione, i sambucesi si mobilitano per commissionare le corone d'oro; per realizzare l'ambizioso progetto è indetta una pubblica raccolta. Il De Ruberto, cronista della festa, racconta che alla presenza delle autorità "civili, religiose e di un immenso popolo tutti, senza distinzione di ceto, fecero a gara nell'offrire, braccialetti, finimenti, orecchini, anelli, nonché monete di oro...". A realizzare le corone sono chiamati maestranze e artisti tra i più accreditati del periodo. L'incarico di modellare il prototipo in gesso è conferito a Mario Rutelli, indiscusso interprete della ricca ed eclettica stagione della "Bella Epoca" siciliana, bisnonno dell'ex sindaco di Roma. Numerose sono le opere scultore che portano la sua firma, distribuite non solo nell'isola ma anche nella capitale. A lui si deve, solo per citarne alcune, la Quadriga che campeggia sul Teatro Politeama di Palermo, a lui i capitelli in marmo del Massimo o la fontana delle Naiadi di Piazza Esedra a Roma. A proposito di questa fontana, nel Giornale di Sicilia del 13-14 Maggio 1903 si legge, che "l'esecuzione (delle corone) fu affidata a Mario Rutelli, il quale ha accettato in omaggio al grande Gagini e forse per redimersi - continua il giornalista che scrive da Roma e si firma sotto lo pseudonimo di Atomo - dai peccati delle Naiadi sue figliuole". Non è escluso che l'autore dello stesso articolo sia lo stesso Rutelli, il quale manda alla redazione del Giornale di Sicilia i disegni delle corone. Altrettanto accreditati sono stati gli orafi, i Fecarotta di Palermo, famiglia che vanta una ricca tradizione artigianale nel settore.

Il modello proposto rispecchia e interpreta in maniera unica e singolare la stagione artistica siciliana. Le corone in oro giallo ricche di pietre e coralli, sono "tutte intessute di fiori, di liliacei, fiori della purità - aggiunge ancora il cronista - ben degni dell'ufficio proprio e della divina opera d'arte dell'immortale predecessore". Alla base di entrambe le corone sta scritto: "A domanda del Popolo Sambucese Incoronata dal Capitolo Vaticano 17 Maggio 1903".

Ancora oggi, a distanza di un secolo, vive sono le parole del sacerdote Michele Sclafani quando afferma che le "corone, le stesse che cingono le sue candide fronti, sono simbolo di quella mistica corona che formano i cuori dei suoi figli santamente intrecciati nell'amore e nel culto fervente di Lei".

Giuseppe Cacioppo

perta la lapide commemorativa del centenario mentre sul palco intonavano le note dell'apprezzato e atteso concerto di mezzogiorno.

Sono da poco passate le 14 che i Fratelli si mobilitano per preparare la discesa della Madonna dall'altare. Il singolare rito è un momento importante per la comunità: ogni volta che si ripete, sempre lo stesso dal 1912, si vivono vibranti momenti intrisi di devozione e fede.

Tra le invocazioni e le preghiere, i devoti hanno accolto la statua marmorea; è il momento in cui i sambucesi incontrano la "madre" e la "madre" incontra i figli. Al grido di "Eh chiamamula cu' putenza", cioè invociamola con forza, con fede, lentamente il simulacro avanza, si avvicina al fercolo processionale tra la folla osannante. È un momento in cui meglio si può contemplare la tenerezza e la sublime bellezza di Maria.

Alle 15 e 30 ha inizio per il terzo giorno consecutivo, l'ultimo, il Palio. Le corse impegnano tutto il pomeriggio e l'entusiasmo dei presenti è generale. I marciapiedi del corso sono gremiti di gente arrivata da ogni dove che si confonde con le bancarelle che vendono cubbaita e leccornie di ogni tipo. A conclusione della giornata è coronato vincitore, a cui va la "bandierissima", Lello, cavallo appartenente alla scuderia Stabile di Sambuca. Il quadrupede e i tifosi sfilano festanti lungo il corso, tra la gente che ormai ha invaso la corsia. A tramonto avvenuto l'eco delle campane si diffonde lungo il corso e annuncia l'inizio dei preparativi della processione mentre al Santuario è un peregrinare continuo di gente, soprattutto di forestieri. "Alle ore 21 aveva inizio la processione tra uno scampanio festoso, luminarie, spari, una folla enorme formata da sambucesi e da abitanti di paesi viciniori". Il poetico quadro dipinto da Baldassare Gurrera, nelle sue "Idilliche Visioni", sembra essersi arrestato quando descrive l'inizio della processione. "La commozione era generale - scrive ancora il poeta sambucese. La Madonna col Bambino in braccio si accostava ai suoi figli con l'aspetto tenero e dolcissimo di una madre premurosa".

Maria è portata a spalla lungo le vie di Sambuca dove gli undici quartieri hanno accolto con luminarie e giochi pirotecnici l'arrivo del



L'apertura ufficiale del Centenario

VERBALE DELL'11 MAGGIO 2003

Oggi 11 Maggio 2003, alle ore 20,30, davanti al Santuario di Maria SS. dell'Udienza Patrona e Regina della città di Sambuca di Sicilia, alla presenza dell'arciprete Don Giuseppe Maniscalco, del superiore della Fratellanza di Maria SS. dell'Udienza signor Pietro Caloroso, della presidente delle Dame di Maria signora Marisa Buscamì, del coordinatore del consiglio pastorale signor Enzo Bono, della responsabile del Consiglio degli affari economici signora Filippa Campisi del sindaco Dott. Olivia Maggio, del maresciallo dei Carabinieri signor La Rocca, del maresciallo dei Vigili Urbani Gaspare Fatone, dei rappresentanti dell'autorità militare, con la presenza straordinaria dell'orafo signor Gelardi Benedetto e del signor Gaetano Correnti restauratore provenienti dalla città di Palermo e alla presenza di tutto il popolo sambucese riviviamo, nel memoriale, il centenario dell'incoronazione della Madonna dell'Udienza, scegliendo la Vergine Maria come Regina e Patrona.

Quasi come se il tempo si fosse fermato, viviamo la stessa scena dei nostri Padri con commozione e stupore.

Gli oggetti donati alla Madonna, che per noi sono segni di rinuncia agli idoli del mondo, fusi nel crogiuolo della propria storia e purificati dal fuoco dello Spirito Santo diventano, nel cuore di ognuno, trono di grazia per accogliere la dolce Madre del cielo.

Le corone che abbiamo accolto, dopo cento anni, sono segno del nostro abbandono fiducioso a colei che è grande non perché è Madre di Dio, ma perché ha creduto e si è fidata come una schiava nelle mani del suo padrone.

Con oggi ci impegniamo a iniziare i solenni festeggiamenti del centenario che ci porteranno attraverso esperienze spirituali e culturali alla solenne inaugurazione e benedizione della vara restaurata e collocata in una sala espositiva nel Santuario.

Ci impegniamo come comunità a promuovere la devozione al culto della Vergine per rendere sempre più Sambuca la città di Maria.

Inoltre assumiamo l'impegno di costituire, in questo anno del centenario, la Caritas cittadina, quale strumento di coordinamento della realtà di volontariato e caritative per servire Cristo presente in ogni uomo sofferente.

Sambuca, 11 maggio 2003

simulacro. La lunga notte con Maria è passata in fretta; alle 6 del mattino il simulacro, attorno al



Un momento della fusione degli ex voto

quale si radunano molti devoti, è già davanti la sede della Fratellanza.

Manca qualche minuto alle 7 che "l'immagine sacra rientrava in chiesa dopo tante esitazioni dei confratelli, i quali, protendevano a piccolissimi passi, specie nella salita antistante la chiesa".

Il Santuario per tutto il giorno resta aperto per consentire ai devoti di portarsi ai piedi di Maria. Giunti a sera è la volta dello spettacolo musicale di Riccardo Fogli che intrattiene, in piazza, fino alla mezzanotte, un folto pubblico.

Martedì 20 è il giorno della memoria e del ricordo. Ancora una volta Maria sarà portata in processione. Ora come allora il simulacro gagarino attraverserà Via Infermeria, la "via del miracolo". Il comitato di quartiere in collaborazione con le associazioni laicali organizza un ricco programma. Già dal primo pomeriggio il corso e la piazza tornano a popolarsi. La gente si sente partecipe di un evento unico al quale non può e non vuole mancare.

Sono da poco passate le 16 e 30 e ancora una volta il simulacro spunta dal portone del

Santuario; un applauso irrompe sullo sparo di giochi pirotecnici mentre il fercolo piglia posto al centro del corso dove, alla presenza dei disabili e delle associazioni di volontariato, ha inizio la Messa di ringraziamento. Conclusa la celebrazione prende il via la processione. Il simulacro viene portato fino in fondo alla Via Girolamo Guasto, fuori il centro abitato. I balconi sono stracolmi di gente festante e un gruppo sempre più cospicuo di devoti che crescono col far della sera seguono la processione. Quando la processione arriva il sole, da poco è tramontato e uno sprazzo di rosso colora l'etere. La vara è posta sul ciglio della vallata e le sole lampade del fercolo oramai imbiancano il candore del marmo di Carrara. Il momento è avvolto da un religioso silenzio e la scena alla quale si assiste è quanto mai unica e singolare. Don Giuseppe Maniscalco ripercorre, in sintesi, le tappe fondamentali della devozione a Maria. L'attenzione è massima. Maria torna sulla strada che ha percorso 428 anni prima per rivedere la torre di Cellaro, fulcro generatore della devozione dei sambucesi

alla Madonna dell'Udienza. Appena è buio fitto dallo spazio antistante la torre si innalzano i giochi pirotecnici quasi a suggellare questo patto d'amore che ha sfiorato i quattro secoli.

Ripresa la processione, l'ingresso nel quartiere Riotta segna un altro traguardo. Il simulacro s'inoltra per le vie del quartiere fino a raggiungere la Via Matteotti dove è inaugurata un'altra edicola votiva dedicata alla Madonna voluta dalla famiglia Caloroso.

La partecipazione è generale a tal punto che la Via Matteotti e le vie limitrofe non riescono a contenere i presenti.

Sulla via del ritorno la processione imbocca la ripida Via Indipendenza che costeggia il teatro fino ad arrivare in Via Infermeria. Arrivati nello slargo dove è collocato l'altorilievo in maiolica della Madonna, la vara è posta all'interno del cortile. Impossibile accogliere la Via Infermeria tutti gli intervenuti. All'arrivo della Madonna il coro dei bambini intona un inno mentre il presidente del comitato con un discorso accoglie il simulacro. Subito dopo, mostra ai fedeli la stampa della Madonna rinvenuta occasionalmente in una casa



La Madonna dell'Udienza nel quartiere Riotta

semiabbandonata del cortile; è una oleografia della fine del XIX secolo. "Un fatto eccezionale - dice Pino Guzzardo - che non sta a noi giudicare, ma, aggiunge - se letto con gli occhi della fede, acquista un valore diverso, diventa un segno con cui Maria ci ha parlato ed è voluta essere presente questa sera". Lo stupore dei presenti è generale e la commozione è rotta con un battimano.

Tra la folla, intanto, si fanno avanti processionalmente, accompagnati dai volontari, i disabili con il cero in mano fino ad arrivare ai piedi di Maria. La loro presenza nobilita la festa, giustifica un centenario, riattualizza la ragione della processione, vivifica una devozione. Ora come allora chiedono una grazia. Un religioso silenzio si staglia tra la folla, mentre sono distribuite delle immagini della Madonna offerte da due famiglie che anno sperimentato l'intervento di Maria in un momento di difficoltà.

Il retro della santina reca la preghiera dell'ammalato che tutti recitano. Anche qui, per espressa richiesta dei devoti del quartiere, al centro del cortile, è stato

posto il crogiolo dove vengono depositati gli ex voto. A conclusione della celebrazione è scoperta la

D. O. M.
A CENTO ANNI DAL 17 MAGGIO 1903
IN CUI LA MADONNA DELL'UDIENZA
PATRONA PRECIPIUA DI SAMBUCA
A RICHIESTA DI TUTTO IL POPOLO
VENIVA SOLENNEMENTE INCORONATA
PER DECRETO DEL CAPITOLO VATICANO
ESSENDO PAPA LEONE XIII
DA MONS. B. LAGUMINA VESCOVO DI GIRGENTI
NELL'A. D. 2003 CONSACRATO AL SANTO ROSARIO
DAL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI PAOLO II
CHE L'8 E 9 MAGGIO 1993 VISITAVA QUESTA NOSTRA DIOCESI
I FEDELI DI SAMBUCA
PRESENTE S. E. MONS. LUIGI BOMMARITO
ARCIVESCOVO EMERITO DI AGRIGENTO E CATANIA
MEMORI DELLA SINGOLARE UDIENZA PRESSO
L'ALTISSIMO ONNIPOTENTE E MISERICORDIOSO IDDIO
CHE PER INTERCESSIONE DELLA VERGINE
LIBERO' QUESTO POPOLO NEL 1575 DALLA PESTE
RINNOVARONO L'ATTO DI AFFIDAMENTO E
DI CONSACRAZIONE ALLA MADRE DEL SIGNORE
PORTANDO PROCESSIONALMENTE
IL VENERATO SIMULACRO DI MARIA SS. DELL'UDIENZA
NEL QUARTIERE INFERMERIA
SAMBUCA 18 MAGGIO 2003

Testo della lapide posta sul prospetto laterale del Santuario

Santuario già gremito di fedeli. L'ingresso in chiesa è accompagnato da uno scrosciante ed interminabile applauso tra le grida dei Fratelli e l'emozione dei fedeli. Il quel momento sembra che la stanchezza sia passata. I fratelli s'inginocchiano ai piedi di Maria e per qualche momento torna il silenzio che fa da preludio alla recita di un Ave Maria. E poi ancora s'innalzano le grida di festa che invocano la Madonna, mentre tutto è ormai pronto per l'intronizzazione. Lentamente il simulacro ripercorre quel tratto che unisce e divide, il binario tramite cui Maria, ogni anno, incontra il suo popolo, la sua gente. Maria torna nella sua nicchia.

L'orologio dell'ospedale nel silenzio della notte segna tre colpi.

Giuseppe Cacioppo



Il Presidente Guzzardo mostra la stampa della Madonna



Un gruppo di Fratelli con la Madonna durante la processione del martedì

lapide commemorativa dell'evento offerta dalla locale Banca di Credito Cooperativo.

Da poco è passata la mezzanotte e la processione s'indirizza verso il Santuario. Altre due sono le soste del simulacro lungo la Via Infermeria prima di essere portato davanti la sede della Fratellanza. Qualche minuto ancora di pausa e i Fratelli iniziano il rientro del simulacro nel

"Quattro" domande al presidente della "Festa Grande"

1) Dott. Franco, quest'anno è stato impegnato in prima persona, nella qualità di presidente della Deputazione della Festa Grande.

Quale è stata l'esperienza maturata?

1) E' stata un'esperienza unica. La festa è molto impegnativa sia per la fase di raccolta sia per la fase organizzativa in cui confluisce l'impegno di tutti i comitati. Debbo dire, inoltre, che la gestione della festa è stata unitaria e si è programmato con l'accordo di tutti i componenti i tre comitati, rappresentati, oltre che dal sottoscritto, dai sigg. Franco Rinaldo e Nino Renna. E' stata un'esperienza faticosa ma anche gratificante e, come tutte le esperienze, utile e positiva. Si ha modo di conoscere meglio, non solo la realtà che ti circonda, ma i singoli componenti il comitato che, quest'anno, io giudico eccezionale perché composto da gente sincera e volenterosa.

2) Rivisitando il programma che avete stilato, secondo Lei, quali sono le esperienze da ripetere nella prossima edizione e quelle, invece, che bisogna evitare poiché non hanno avuto la giusta attenzione nella popolazione?

2) Il programma realizzato quest'anno penso sia stato gradito a tutti i sambucesi e anche alla gente venuta dai paesi vicini. Per molti l'attrazione maggiore sono le corse dei cavalli, ma anche la bellissima illuminazione. In verità la festa ha un cliché tradizionale fatto di corse, come ho detto, di bande musicali di attrazioni varie che si concludono il lunedì sera con un cantante di musica leggera che lascia sempre alcuni scontenti; ma si sa, si è legati alla disponibilità economica. Quest'anno poi non abbiamo avuto nessun contributo da parte della Provincia che si è limitata a mandarci un gruppo "I Dioscuri".

3) Alla luce dell'esperienza maturata, l'attuale strutturazione della Deputazione è sufficiente a supportare un'organizzazione così complessa quale è quella della festa? Cosa, eventualmente, non funziona?

3) Secondo me no. Credo che si arriverà ad un punto in cui, non si potrà più realizzare. Manca un supporto giuridico. Attualmente ogni responsabilità ricade sulla persona del presidente della Festa Grande. Occorrerebbe, a mio parere, istituzionalizzare l'organizzazione in modo da renderla legale e meno rischiosa sia da un punto di vista economico che da un punto di vista di responsabilità personale.

4) Un consiglio da dare al comitato dei festeggiamenti 2004?

4) Un consiglio più spiccio che posso dargli è di sapere bene, a priori, quello su cui può contare e programmare la festa di conseguenza. Se ci saranno difficoltà economiche si risponde di persona.

Foto Runza